



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 106 del 30/07/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2013, n. 1302

Comune di CANNOLE (LE) - Piano Urbanistico Generale. L.r.n.20/2001. Recepimento determinazioni di adeguamento assunte nella C.d.S. indetta ai sensi dell'art. 11, comma 9° della L.r. n. 20/2001. Controllo di compatibilità.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Il Comune di CANNOLE, con nota prot 1988 del 08-06-2012, acquisita al prot. n. 6230 del 19-06-2012 del Servizio Urbanistica, ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”.

Con Deliberazione n. 2227 del 31/10/2012, per le motivazioni esplicitate nella relazione istruttoria effettuata dal Servizio Urbanistica Regionale, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità alla L.R. 20/2001 del P.U.G. del Comune di Cannole e ciò ai sensi dell'art. 11 - commi 7 e 8 - della stessa L.r. n. 20/2001.

Successivamente, in relazione a quanto innanzi il Sindaco del Comune di Cannole, ai sensi dell'art. 11, co. 9 della L.r. n. 20/2001, ha indetto per il giorno 13-12-2012 la prevista Conferenza di Servizi.

Detta Conferenza di Servizi si è svolta nel corso di tre distinte riunioni tenutesi nei giorni 13-12-2013, 07-01-2013 e 11-01-2013, come di seguito riportato.

Seduta del 13 dicembre 2012 / Verbale n.1

“Il giorno 13 del mese di dicembre 2012, alle ore 10.00 in Modugno al Viale delle Magnolie, presso gli Uffici dell'Assessorato alla qualità del territorio della Regione Puglia, su convocazione del Sindaco di Cannole, sono presenti:

..... Omissis

La Conferenza, premesso il contenuto della Delibera G.R. n.2227 del 31/10/2012 che ha dichiarato la non compatibilità del PUG adottato dal Comune di Cannole, con deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 5/01/2011 ed adeguato alle osservazioni con deliberazione n.3 del 28.01.12 e trasmesso, con nota n.1988 del 8.06.12, alla Regione Puglia ed acquisito al prot.n.6230 del 19.06.12 del Servizio Urbanistica, è riunita ai sensi e per gli effetti dei comma 9 e 10 dell'art.11 L.R.27.07.01, n.20.

La Conferenza dei Servizi decide di procedere alla verifica e possibile soluzione delle criticità del Piano per argomenti, tenendo a base della trattazione delle questioni il contenuto della Delibera G.R.n.2227 del 31/10/2012 e le criticità nella stessa segnalate.

Si procede, quindi, alla trattazione delle questioni e delle problematiche inerenti alla geomorfologia del

territorio ed al PAI. L'Ing. Giordano invita i rappresentanti del Comune, della Provincia e dell'AdB a specificare e risolvere le problematiche inerenti all'interferenza fra le tavole di aggiornamento del PAI, che hanno determinato il parere negativo dell'AdB, con le tavole del PUG.

Richiama, altresì, la necessità di una sovrapposizione fra le invarianti strutturali e le previsioni programmatiche del PUG, per come inviato all'AdB, in quanto le tavole del PUG, per come susseguenti all'adozione del gennaio 2011, non riportano fedelmente la nuova perimetrazione del PAI del novembre 2011.

La Conferenza demanda ad un tavolo tecnico tra AdB e Comune, ai fini della esatta condivisione degli elementi della Carta idrogeomorfologica del territorio comunale di Cannole, così come da Delibera G.R. 31.10.12, n.2227 e parere AdB prot.n.9046 del 20.07.12, con conseguente adeguamento degli elaborati del PUG.

Tale strumento o i suoi elaborati andranno, altresì, adeguati al PAI, per come approvato dal Comitato istituzionale con Delibera n.46 del 7.11.11.

Si passa a trattare le criticità evidenziate nella deliberazione di GR di non compatibilità con particolare riferimento alle questioni paesaggistiche.

L'Ufficio regionale ribadisce quanto già evidenziato nella richiamata deliberazione, con particolare riferimento alla necessità che tutte le "emergenze" e gli ATD rappresentino con precisione le "aree di pertinenza" e le "aree annesse" con la relativa normativa differenziale e differenziata.

Con particolare riferimento a ATD "stratificazione storica" si evidenzia la necessità di chiarire la perimetrazione delle segnalazioni "necropoli medioevale", "santuario protostorico" e "strada romano-traiano-calabra" nonché la individuazione di vaste aree interessate da segnalazioni archeologiche.

Con riferimento alla tavola B.3.1. ed ai fini del successivo adeguamento del Piano, il Progettista precisa che le aree indicate come segnalazione archeologica sono in realtà di mero interesse e/o rischio e andranno puntualizzate ed adeguate a quanto precedentemente segnalato dagli Uffici prevedendo una specifica normativa.

L'Ufficio regionale evidenzia, altresì, la necessità che il c.d. "punto panoramico" segnalato sia inserito nelle invarianti e che siano conseguentemente dettate le norme di tutela delle aree rientranti nel "cono visuale".

Viene, altresì, evidenziata l'esistenza di una differenza tra le tavole di Piano ed il PTCP, circostanza, questa, che ha determinato i rilievi dell'Amministrazione provinciale.

L'Ufficio Regionale rileva la necessità di procedere ad una differenziazione fra le tavole di uso del suolo e le tavole delle invarianti strutturali della copertura botanico-vegetazionale-culturale e della potenzialità faunistica (Oasi Cerceto) e viene rilevata la necessità di un aggiornamento del perimetro dei boschi evidenziati nelle tavole di Piano rispetto al PUTT.

Vi è, infatti, una discrasia riguardante i perimetri delle aree boscate rilevabili dalla lettura dei vari elaborati.

Su indicazione della Conferenza dei Servizi, il progettista riserva di motivare ed approfondire le questioni attinenti ai rilievi sopra formulati, nonché di adeguare le tavole, secondo le indicazioni degli Enti convenuti.

Si passa, quindi, a trattare le questioni relative alle previsioni urbanistiche.

L'Ufficio regionale richiama integralmente il contenuto dei rilievi formulati in sede di delibera di attestazione di non conformità, richiamando l'attenzione sulla necessità di fornire specifici chiarimenti in ordine:

- alla previsione della invariante definita "lavorazione del lino";
- alla specifica zonizzazione F6, sia per quelle situate in zona centrale, sia nelle zone periferiche;
- alla migliore specificazione e individuazione in ordine ai "contesti urbani", con specifico riferimento ai servizi pubblici o di interesse pubblico;
- alla giustificazione e verifica del "dimensionamento";
- alla predisposizione e produzione di tabella generale degli standard.

Il Progettista riserva di produrre, nella prossima seduta, tavole e tabelle a giustificazione e maggior precisazione delle scelte operate in sede di predisposizione del Piano.

Si passa a trattare le questioni attinenti all'interferenza del Piano con la procedura VAS, regolarmente avviata giusta rapporto ambientale del 18/08/2010 e pubblicazioni del 6/10/2011 su B.U.R. Puglia n. 155.

L'Ufficio VAS, a mezzo del proprio rappresentante, deposita la relazione istruttoria, rilevando la necessità di un aggiornamento del rapporto ambientale e della redazione della relazione di sintesi.

I rappresentanti del Comune prendono atto e dichiarano che provvederanno in tal senso.

.... Omissis”“

Seduta del 7 Gennaio 2013/Verbale n.2

“Il giorno 7 del mese di gennaio 2013, alle ore 10.00 in Modugno al Viale delle Magnolie, presso gli Uffici dell'Assessorato alla qualità del territorio della Regione Puglia, su autoconvocazione formulata alla precedente seduta del 13.12.2012, sono presenti:

..... omissis

Prende la parola l'Ing.Stefanio, tecnico del Comune di Cannole, facendo presente che in data 28.12.12, presso i locali dell'Assessorato All'Urbanistica della Regione in Bari, si è tenuta una riunione tecnica di approfondimento dei contenuti e delle indicazioni della precedente seduta della Conferenza dei Servizi, ai fini dell'adeguamento delle tavole di piano.

A tale riunione erano presenti l'Ing.Giordano, l'Arch.Merafina, Arch.Di Trani, Dott. Crivelli, Arch.Greco, Arch. Lamacchia ed i collaboratori del Prof. Zazzara.

L'Ing. Stefano porta alla conoscenza della Conferenza dei Servizi che, per ciò che concerne le questioni attinenti al parere dell'AdB e alle problematiche inerenti alla geomorfologia del territorio ed al PAI, si è provveduto ad istituire tavolo tecnico tra AdB e Comune per la esatta condivisione degli elementi della carta idrogeomorfologica del territorio di Cannole. Informa i presenti che in data 21.12.2012, si è svolto un sopralluogo congiunto con i funzionari dell'AdB nel territorio di Cannole e, di conseguenza, l'AdB con propria nota n. 13 del

02.01.2013 ha trasmesso al Comune gli elaborati della idromorfologia del territorio di Cannole ai fini della condivisione da parte dello stesso Comune.

Con Determina n. 3 del 03/01/2013, l'Ing.Stefanio nella sua qualità di tecnico del Comune di Cannole, ha preso atto, ai fini della condivisione delle tavole trasmesse e nelle more dell'adozione di formale atto deliberativo da parte del Commissario ad acta.

L'Arch.Merafina, nella sua qualità di commissario e l'Ing.Stefanio significano che, prima della prossima seduta della Conferenza dei Servizi, sarà adottato il provvedimento di formale condivisione degli elaborati dell'AdB.

Prende la parola l'Arch. Danilo Stefanelli funzionario e rappresentante dell'AdB, il quale, coerentemente alla precedente nota AdB n.14743, resa in occasione della prima riunione della conferenza dei servizi, chiede che il piano sia adeguato alle condizioni d'uso del PAI vigente; in particolare che alle aree interessate da perimetrazione PAI, corrispondano le condizioni d'uso di cui agli artt. 6,7,8,9,10,13 e 14 delle N.T.A. dello stesso P.A.I..

In relazione, invece, ai reticoli idrografici, così come condivisi fra AdB, consulenti e Amministrazione di Cannole, sulla base del sopralluogo del 21.12.12, si chiede che tutti terreni, già zonizzati ad aree agricole nel precedente Pdf, rimangano a ciò destinati.

La Conferenza prende atto e invita all'adeguamento delle relative tavole (con particolare riferimento alla previsione F3 attraversata dal reticolo).

Vengono successivamente esaminate tenendo, altresì, presenti le variazioni conseguenti alla condivisione della Tavola idrogeomorfologica, le questioni attinenti agli aspetti paesaggistici del Piano, con particolare riferimento alla necessità che per tutte le emergenze paesaggistiche siano individuate, oltre all'area di pertinenza, una specifica area annessa che, ai sensi delle disposizioni del PUTT,

costituisce una zona comunque funzionale alla tutela principale del bene.

In particolar modo viene precisato che per tutti i cigli di scarpata, anche quelli con inclinazione inferiore a 5 gradi, dovrà essere riportata un'area annessa, la cui disciplina sarà per rinvio quella prevista dal PUTT.

Per i due soli cigli di scarpata interferenti con le previsioni insediative e, comunque, entrambi con inclinazione inferiore ai 5 gradi, occorrerà dettare la disciplina di utilizzo.

Con riferimento alle altre evenienze:

- Per l'elemento "voragine", in località Anfiano, oltre alla sua indicazione puntuale, dovrà essere prevista un'area annessa del raggio di mt.100;

- analogamente dovrà essere operato sulle Tavole di Piano per ciò che concerne gli elementi puntuali (torre, menhir, ecc.);

- per le Aree archeologiche occorre riportare le aree annesse. Laddove l'individuazione del bene sia incerta e/o poco documentata è possibile individuare il bene e l'area annessa come area a rischio archeologico per la quale si ritiene opportuno che venga definita una norma preventiva nelle NTA del PUG che tuteli il bene imponendo verifiche sul campo preventive ad ipotesi di trasformazione.

A seguito dell'illustrazione del Prof.Zazzara la Conferenza prende atto dell'inserimento delle aree annesse operato per le Masserie e per l'area del Santuario di Montevergine ricadente nel territorio di Cannole.

Per ciò che riguarda i boschi, la Conferenza manifesta la necessità che tutte le aree boscate, oltre all'area di pertinenza, siano salvaguardate attraverso la previsione di un'area annessa, disciplinata secondo le specifiche disposizioni del PUTT.

Occorrerà altresì operare una corretta perimetrazione delle aree oggi soggette al Piano Faunistico.

Con specifico riferimento al biotopo "Masseria Torcito", oltre alle altre aree annesse perimetrare, tenuto conto del confine posizionato lungo la provinciale Martano-Otranto, dovrà prevedersi un'area annessa della larghezza di 100 mt. oltre la provinciale, con la doppia finalità della tutela del biotopo e del mantenimento dell'identità della strada provinciale.

Si passa ad esaminare la Tavola inerente agli ATE, e la Conferenza condivide la ripartizione territoriale tra ambito C e ambito B, per come evidenziata nell'elaborato, con le seguenti precisazioni:

- l'ambito B va esteso a tutta la fascia di 100 mt. esterna alla provinciale Martano-Otranto, identificata quale area annessa al biotopo "Torcito".

- Le doline a sud dell'abitato e le altre evenienze, in quanto ambiti distinti con specifica tutela, non vanno inserite nell'ambito della Tavola degli ATE in quanto costituiscono più propriamente A.T.D.

Inoltre nella tavola degli ATE l'area urbana andrà ricompresa più propriamente in un A.T.E di tipo E.

Conseguentemente la valutazione definitiva della Conferenza viene rinviata alla prossima seduta, a seguito della verifica delle relative Tavole e della relativa normativa.

Si passano ad esaminare le questioni prettamente urbanistiche e l'Assessorato rileva la necessità di un'adeguata giustificazione al dimensionamento e alle nuove previsioni insediative, tenuto conto delle capacità residue di edificazione rinvenienti dal vecchio P. di F.

Il Prof. Zazzara evidenzia, con particolare riferimento alle "capacità residue", che le cubature teoricamente non utilizzate costituiscono, per gran parte, potenzialità insediative più teoriche che reali in quanto, sia la concreta non utilizzabilità dell'intero indice per le zone B, sia l'edificazione disordinata nelle zone C, oltre alla previsione dell'ampia zona A2 contenuta nel Piano, rendono di fatto non insediabili le teoriche capacità residenziali del vecchio P. di F.

Rileva, inoltre, che per soddisfare le esigenze insediative, si è dovuto portare all'esterno del centro la possibilità di edificazione, con abbassamento generalizzato degli indici insediativi.

Riserva, in ogni caso, di dare puntuale giustificazione del nuovo carico insediativo nella prossima riunione della Conferenza.

La Conferenza condivide la necessità, rappresentata dall'Assessore Barbanente, di meglio specificare le modalità di intervento per le zone A2, con particolare riferimento all'individuazione dei lotti ancora

edificabili, nelle more del piano di recupero; ciò con riferimento alle modalità costruttive dei nuovi volumi e la necessità che siano esclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione, nonché che siano dettate le norme relative a recinzioni, balconi e alla piantumazione delle aree libere.

L'Assessore Barbanente invita, altresì, a meglio specificare le tipologie di intervento edilizio nelle zone B a ridosso delle zone A2 a tal fine le NTA andranno integrate al fine di una maggiore tutela di detti ambiti con indicazione più dettagliate degli interventi consentiti

Si passa a valutare le questioni attinenti alle previsioni intorno al cimitero.

I Rappresentanti del Comune fanno presente la "compressione" dell'area intorno al cimitero tra due strade già esistenti ed edificazione già realizzata negli anni passati; fanno altresì presente che la competente ASL con nota prot. n. 13343 del 3 agosto 2010 ha espresso parere favorevole preventivo in merito alla deliberazione consiliare n. 27 del 20 agosto 2010 relativa alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale così come riportata successivamente nel disegno urbanistico del PUG.

Per ciò che concerne le altre zonizzazioni previste si tratta, con esclusione della F3*, di previsioni nelle quali è sostanzialmente assente ogni edificazione in senso proprio e, comunque, compatibili con la previsione di cui al 5° comma del nuovo testo dell'art.338 del R.D.1265/34.

In ogni caso, gli interventi saranno soggetti alla valutazione consiliare prevista dalla norma appena richiamata.

L'Assessorato invita a specificare la tipologia delle strutture insediative della zona F3*, con particolare riferimento alla necessità di puntualizzare le destinazioni urbanistiche compatibili con il sito subordinando l'attuazione ad un intervento unitario, per quanto attuabile per stralci, e che lasci una fascia libera di almeno 20 mt. tra strada e fabbricati; inoltre l'Assessorato ritiene necessario verificare la possibilità di un contenimento dell'indice insediabile.

Analogamente, gli interventi G4 non dovranno prevedere strutture in elevato nella fascia di 100 mt. dall'impianto cimiteriale, ed i parcheggi dovranno rispettare una adeguata distanza dall'impianto non inferiore a mt.20 e comunque la disciplina di dette aree dovrà essere adeguatamente integrata nelle N.T.A.

Si passa ad esaminare la questione delle modalità insediative "PEC" previste dal Piano, in particolare l'Ing.Giordano evidenzia le problematiche di un'eventuale incidenza sui proprietari che non intendano aderire.

Il Progettista Prof.Zazzara evidenzia che si tratta di uno strumento agile, sottratto alla specifica e articolata disciplina dei PUE, il cui disegno rimane sotto il controllo pubblico.

I PUE, invece, oltre alla diversa disciplina cui sono soggetti, sono realizzati ad onere esclusivo dei lottizzanti.

Al fine di contemperare le esigenze e risolvere le problematiche come sopra rappresentate, su proposta dell'Assessore, la Conferenza conviene l'introduzione, nell'art.7, della seguente disposizione: "L'approvazione del PUG determina la contestuale approvazione delle schede PEC che assumono forma ed efficacia di strumenti urbanistici esecutivi, di iniziativa pubblica, per i quali non vige la disciplina Drag e Vas dei PUE e, nei successivi cinque anni il Comune determina le modalità attuative secondo la disciplina del piano.

In caso di mancato avvio dell'attuazione nel quinquennio e/o di adesione da parte dei proprietari rappresentanti almeno il 51% della superficie catastale, l'area rimane assoggettata al regime, alle procedure ed ai contenuti dei PUE secondo la disciplina vigente con gli indici e parametri di cui alla disciplina di zona".

L'Ing.Giordano evidenzia che la disposizione del Piano, che prevede l'attribuzione di una cubatura ai soggetti eventualmente espropriati per la realizzazione di strade e servizi pubblici, cubatura da insediare indifferentemente, sia in zona agricola, sia in zona comunque edificabile, si appalesa illegittima, sia con riferimento al posizionamento di volumi in zona agricola, sia con riferimento alla circostanza che tale cubatura insediativa comunque determina un "aggravio", non quantificabile, al dimensionamento.

Il Progettista Zazzara fa presente che la scelta di fondo del Piano, di individuare i servizi necessari

nell'ambito dei PEC e dei PUE, comporta la "marginalità" della previsione e la sua scarsa incidenza sul dimensionamento complessivo.

Inoltre, la maggior parte dei servizi sono realizzabili anche ad iniziativa dei privati.

Su invito dell'Assessorato, proprio alla luce della marginalità della disposizione, la Conferenza decide la soppressione della richiamata disposizione, soppressione che non mette in crisi la possibilità di dare attuazione all'intero Piano.

Infine si raccomanda che all'art.13, terzultimo comma delle vecchie disposizioni, sia aggiunta la dicitura "strade comprese".

..... omissis """"""

Seduta del 11 Gennaio 2013/Verbale n.3

"Il giorno 11 del mese di gennaio 2013, alle ore 10.00 in Modugno al Viale delle Magnolie, presso gli Uffici dell'Assessorato alla qualità del territorio della Regione Puglia, su autoconvocazione formulata alla precedente seduta del 13.12.2012, sono presenti:

.... Omissis

Il prof.Zazzara ripercorre l'attività istruttoria che si è svolta presso gli Uffici dell'Assessorato con gli approfondimenti operati in ordine ai rilievi prospettati nella delibera di giunta Regionale n.2227/12 e nei precedenti incontri.

Il prof. Zazzara rappresenta che sono stati predisposti, tenendo conto dei rilievi mossi dalla Regione i seguenti elaborati, che una volta condivisi dalla Conferenza di servizi andranno a sostituire i corrispondenti elaborati di cui alla originaria adozione:

SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA (A1)

A1.1 STRUTTURA DEL TERRITORIO, INVARIANTI INFRASTRUTTURALI, MORFOLOGICHE, STORICO-AMBIENTALI ED INSEDIATIVE LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A1.2a LA LETTURA DEL PTCP LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A1.2b LA LETTURA DEL PTCP LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A1.2c LA LETTURA DEL PTCP LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A1.3 CARTA DELLA PIANIFICAZIONE A SCALA SOVRACOMUNALE LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A1.4 CARTA DEI VINCOLI LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

SISTEMA TERRITORIALE LOCALE (A2)

A2.1 RISORSE E CRITICITA' AMBIENTALI LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A2.2 RISORSE PAESAGGISTICHE LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A2.3 RISORSE RURALI LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A2.4 RISORSE INSEDIATIVE LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A2.4 BIS RISORSE INSEDIATIVE LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

A2.5 RISORSE INFRASTRUTTURALI LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE PREVIGENTE (B1)

B1 PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE E STATO DI ATTUAZIONE LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

QUADRO INTERPRETATIVO (B2)

B2.1 CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

B2.2 CARTA DEI CONTESTI TERRITORIALI LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

B2.3a Ambiti territoriali estesi (ATE). Invarianti paesaggistiche:

ADEGUAMENTO EX ART.5.06 NTA PUTT/P LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

B2.3b Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti paesaggistiche:

SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

B2.3c Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti paesaggistiche:

SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITÀ FAUNISTICA LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

B2.3d Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti paesaggistiche:

SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE LUGLIO 2010 Rielaborazione gennaio 2013

PROGETTO

PREVISIONI STRUTTURALI (B3)

B3.1 PREVISIONI E INDIRIZZI PER INVARIANTI STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B3.2 PREVISIONI E INDIRIZZI PER CONTESTI TERRITORIALI STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B3.3a Ambiti territoriali estesi (ATE). Invarianti paesaggistiche:

ADEGUAMENTO EX ART.5.06 NTA PUTT/P STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B3.3b Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti paesaggistiche:

SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B3.3c Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti paesaggistiche:

SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITÀ FAUNISTICA STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B3.3d Ambiti territoriali distinti (ATD). Invarianti paesaggistiche:

SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)

B4.1a SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B4.1b SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B4.2a PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE P.1-2-3 STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B4.2b PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE R.1-2-3-4 STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B4.3a PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 1-2-3 STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B4.3b PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 4-5-6-7-8-9-10 STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B4.3c PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 11-12-13 STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B4.3d PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 14-15-16-17 STRUTTURALI MARZO 2012 Rielaborazione gennaio 2013

B5 ADEGUAMENTO P.A.I. GENNAIO 2013

ALLEGATO A - RELAZIONE GENERALE Rielaborazione gennaio 2013

ALLEGATO B - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Rielaborazione gennaio 2013

Il prof. Zazzara precisa che la tavola B2.2 CARTA DEI CONTESTI TERRITORIALI sopra evidenziata va

eliminata, alla pari della corrispondente tavola di cui all'adozione originaria in quanto riporta i contesti territoriali sul PdF e come tali irrilevante ai fini della approvazione del PUG.

Si da atto che la tavola in particolare le N.T.A. sono state rielaborate distinguendo tra parte strutturale e programmatica. L'Amministrazione Comunale preliminarmente fa presente che in adempimento a quanto evidenziato, in ordine ai rapporti tra Autorità di bacino e il Pug di Cannole, che con deliberazione n.4/13 del 10.1.2013 il Commissario ad acta partecipante alla conferenza per il Comune di Cannole ha preso atto e condiviso formalmente il nuovo quadro degli assetti idrogeomorfologici del territorio di Cannole per come trasmesso dall'AdB Puglia con prot. n.13 del 2.1.2013 disponendo il relativo aggiornamento degli elaborati cartografici del PUG, effettuato con l'elaborato B5 ADEGUAMENTO P.A.I. sopra evidenziato.

Interviene il rappresentante dell'A d B arch. Stefanelli che rileva che gli elaborati prodotti dal Comune sono stati integrati ed adeguati al PAI, e la stessa amministrazione Comunale ha condiviso gli elementi geomorfologici dell'intero territorio comunale a seguito del sopralluogo congiunto del 21.12.2012, giusta nota AdB prot.13 del 2.1.2013.

Ad ogni buon fine il rappresentante dell'AdB si riserva il parere formale di competenza ad esito della trasmissione da parte del Comune di tutti gli elaborati del PUG per come risultanti all'esito della Conferenza di servizi.

Interviene l'ing. Alessandra Arrivo dell'Ufficio VAS e fa presente che in data odierna è pervenuta la nota del Consulente Comunale per la VAS, in riscontro alla relazione istruttoria depositata nella seduta del 13.12.2012.

Pertanto l'Autorità procedente dovrà trasmettere all'Ufficio VAS tutti gli elaborati di piano, compreso il Rapporto Ambientale, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi, dando opportuna evidenza, nella Dichiarazione di Sintesi, come si sia tenuto conto della suddetta nota istruttoria e delle indicazioni degli altri Enti intervenuti. L'Ufficio VAS rilascerà il parere motivato previsto dall'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prima dell'approvazione del piano, in base all'istruttoria già espletata e a tutte le modifiche, integrazioni e controdeduzioni prodotte. La Conferenza condivide quanto prospettato dall'AdB e dall'Ufficio VAS.

Si allontana l'ing. Arrivo.

Sulla scorta degli elaborati prodotto dall'Amministrazione Comunale la Conferenza procede nell'esame degli approfondimenti operati dal Comune in merito agli aspetti paesaggistici.

A tal proposito interviene l'arch. Capurso in rappresentanza dell'Ufficio attuazione e pianificazione paesaggistica che fa presente:

ASPETTI CARTOGRAFICI

1. Si ribadisce la necessità di riportare le aree annesse dei cigli di scarpata dimensionate della profondità di 50 m
2. E' necessario riportare l'area annessa della voragine localizzata in località Anfiano dimensionata della profondità di 100 m
3. Riguardo all'elaborato B3.3 d:
 - è necessario eliminare le indicazioni grafiche (forma simbolica quadrata) relative alle segnalazioni archeologiche/architettoniche rivenienti dal PUTT/P in quanto superate dallo stesso PUG/S
 - si condivide di individuare l'area annessa delle aree archeologiche tenuto conto che le indicazioni cartografiche di progetto riguardano solo l'area di pertinenza
 - si condivide di individuare l'area interessata dai resti della centuria romana con un unico perimetro non distinguendo area annessa ed area di pertinenza, ma definendone una sua specifica normativa
4. Si prende atto che la tavola relativa agli Ambiti Territoriali Estesi (B3.3a) risulta modificata in considerazione degli approfondimenti operati e condivisi in Conferenza.

ASPETTI NORMATIVI

1. Si ritiene necessario inserire nell'apparato normativo del PUG una disciplina di tutela relativa alle

componenti di paesaggio individuate che tenga conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto. Si condivide di integrare le NTA del PUG con la normativa del PUTT/P relativa agli Ambiti Territoriali distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi introducendo nelle stesse NTA del PUTT le opportune modifiche conseguenti agli approfondimenti e alle specificità del contesto.

2. Relativamente alle interferenze tra i cigli di scarpata e gli ambiti di espansione PEC -1 e PEC 3, a Nord dell'abitato, si ritiene che le previsioni insediative insistenti sui predetti cigli debbano essere stralciate ovvero le aree interessate destinate a verde pubblico

3. art. 10

- comma c. E' necessario inserire tra le invarianti anche l'area di versante e la voragine con relativa aree annessa.

- Si ribadisce che deve essere eliminato il riferimento ai territori costruiti.

4. art. 11 comma c.

E' necessario inserire tra le invarianti anche il punto panoramico con relativa area annessa per le aree di attenzione archeologica eliminare il riferimento ad area di pertinenza ed area annessa in quanto non pertinente per torri, menhir, trulli, pagghiare, Ipogei, va aggiunta l'indicazione "area di pertinenza/area annessa".

Si ribadisce che deve essere eliminato il riferimento ai territori costruiti.

5. La normativa di tutela dei muretti a secco e delle pagghiare, già prevista all'art. 12 delle NTA del PUG, va recuperata integralmente e inserita nelle Disposizioni Generali relative all'Ambito E, Attività Agricola.

6. All'art. 42 va eliminata la prescrizione che subordina gli interventi sulla masserie al nulla osta della Soprintendenza la cui previsione rimane limitata al caso di edifici vincolati ex Dlgs 42/2004.

La Conferenza condivide quanto prospettato dall'Ufficio attuazione e pianificazione paesaggistica.

Relativamente al dimensionamento l'Assessorato insiste nell'assoluta necessità che le nuove previsioni insediative siano ridimensionate poiché certamente il piano è sovradimensionato come peraltro richiamato puntualmente nella delibera di Giunta Regionale n.2227/12.

Il prof. Zazzara osserva quanto segue «Per quanto riguarda dimensionamento del settore residenziale nel Comune di Cannole di particolare rilievo appare il dato demografico che ha visto il numero dei residenti costante dal 2001 al 2010, con un leggero incremento; dato a cui ha corrisposto un incremento sensibile del numero delle famiglie, passato dalle 649 alle 696 con un dato positivo di oltre il 7% (fonte ISTAT).

La tendenza ricalca in parte quelle dei Comuni limitrofi come Carpignano Salentino che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 3.838 a 3.853 e quello delle famiglie da 1.331 a 1.439 (oltre +8%); Palmariggi che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 1.600 a 1.580 e quello delle famiglie da 571 a 608 (+6,5%); Bagnolo del Salento che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 1.854 a 1.880 e quello delle famiglie da 644 a 680 (+6,5%); Corsi che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 4.085 a 4.144 e quello delle famiglie da 1.410 a 1.430 (+1,3%); Carpignano Salentino che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 4.127 a 4.280 e quello delle famiglie da 1.438 a 1.599 (oltre +11%); Giurdignano che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 1.793 a 1.917 e quello delle famiglie da 597 a 707 (oltre +18%); oltre la stessa Otranto che, nel decennio, ha visto il numero degli abitanti passare da 5.285 a 5.548, con un incremento del 5%ca. e quello delle famiglie, stabile a 2.005. Un trend analogo a quello che caratterizza la provincia di Lecce nel suo insieme che, ha visto il numero degli abitanti passare da 787.639 a 815.597 (oltre un +3,5%) e quello delle famiglie da 286.716 a 317.926 (+11% ca.).

Il quadro che emerge è quello di un territorio che nel suo complesso (provinciale) svolge un ruolo di riferimento in tutto il sud della regione e che continua a recuperare popolazione dall'esterno, soprattutto col rientro dalle aree extra-regionali; all'interno, i singoli comuni vivono mediamente una situazione di stabilità demografica o di incremento, soprattutto in relazione all'appartenenza a comprensori di interesse turistico, come accade per Cannole e per i Comuni del suo circondario. D'altra parte questa

positiva tendenza è messa in evidenza anche dalle numerose attività ricettive sorte nell'ultimo decennio (bed & breakfast, ristoranti, bar, ecc.) e dal numero di imprese, artigiane ed agricole, che restano nel territorio ed incrementano la propria attività.

La positiva tendenza del tasso naturale di crescita demografica apparirebbe così destinata a confermarsi per il prossimo decennio anche per il progressivo miglioramento dell'apparato produttivo e di servizio. Quello che certamente potrà essere rilevante -se si sapranno perseguire le giuste politiche di tutela e valorizzazione delle risorse locali- è la domanda di turismo.

Lo scenario che abbiamo qui tratteggiato rende ammissibile un'ipotesi di moderata ripresa del tasso di crescita demografica che potrebbe immaginarsi intorno ad un 1,5% medio annuale con una popolazione residente al 2019 di 2200 abitanti distribuiti in circa 950/1000 nuclei familiari, con una stabilizzazione tendenziale verso i 2500 abitanti verso il 2025, in circa 1000/1100 nuclei familiari.

Questa previsione rappresenta una domanda di nuovi alloggi per circa 300 unità a cui deve essere aggiunta una quantità non minore di 200/250 destinata a soddisfare il fabbisogno causato dal naturale degrado del patrimonio edilizio antico (le capacità insediative nel nucleo antico decadono rapidamente e sarà difficile invertire la tendenza, almeno nel periodo medio, le cause di ciò sono principalmente legate al costo del recupero edilizio ed all'innalzamento del livello di domanda dei servizi, privati e pubblici), a cui restano da aggiungere le quote derivanti dal superamento di residui di coabitazione e da un incremento della domanda turistica (100/130 alloggi).

Se consideriamo che al 1981 la superficie lorda media dell'alloggio a Cannole era di circa 100 mq e che attualmente risulta attestata sui 125 circa, si può dedurre che lo standard dello spazio abitativo privato tende rapidamente a crescere e che l'estensione media tendenziale dell'alloggio per il prossimo quindicennio sarà di 130/140 mq.

Assumendo questi dati come riferimenti per la definizione di una domanda di residenza da soddisfare nel periodo di vigenza del PUG si è dedotto un fabbisogno di 600/650 nuovi alloggi al 2025 pari a circa 230.000/250.000 mc di costruito; previsione che comprende anche una percentuale, quantificabile intorno al 10/15%, di eccedenza volumetrica tendente ad ammortizzare prevedibili fenomeni di inerzia del mercato fondiario; il ruolo di tale modesta eccedenza rimane comunque importante per ridurre quel fenomeno di ingiustificata lievitazione dei valori fondiari commerciali, ben conosciuto dalla popolazione di Cannole -come di altri Comuni del circondario- nell'ultimo decennio, causato proprio dalla difficoltà di reperimento di aree edificabili nonostante la teorica dotazione residua data dal PdF.

Sulla base di tale valutazione il progetto di PUG ha tenuto conto di una capacità residua effettiva (cioè misurata al netto degli interventi realizzati utilizzando indici fondiari inferiori a quelli consentiti dal previgente PdF ma comunque con compromissione delle future possibilità edificatorie), all'interno di quelle che dal nuovo strumento sono definiti come Ambiti B1 e B2 (con indici più bassi di quelli corrispondenti secondo il PdF), pari a mc 52.000 ca., ed ha previsto la possibilità di nuove edificazioni, nei nuovi Ambiti (la cui attuazione è subordinata a strumenti di coordinamento), per complessivi mc 170.000 ca., per un totale di capacità ulteriore di Piano pari a mc 220.000.

A tale volumetria corrisponde una dotazione di superfici per servizi standard pari a 136.800 ca. (mq 100.000 per VPA, mq 18.950 per P, mq 11.250 per IG, mq 6.650 per I)

Si stima che la volumetria complessiva esistente, somma di quella effettivamente realizzata sulla base del previgente PdF e di quella preesistente, al netto delle numerose abitazioni realizzate al di fuori del perimetro urbano, sia di mc 700.000 (con un residuo teorico di oltre mc 300.000 rispetto alle previsioni del PdF); volumetria alla quale occorre sommare quella di previsione del PUG di mc 220.000 ca., per un totale complessivo di mc 920.000 ca (volume comunque inferiore al dato di previsione del PdF, di mc 1.010.000 ca.) a cui corrispondono 9.200 abitanti teoricamente insediabili.

La dotazione di superfici di standard del PUG è tale da coprire i fabbisogni pregressi e da assicurare una dotazione di mq 14 ca./ab (>mq 12/ab).

Tale dotazione è stata largamente prevista all'interno dei nuovi settori di Piano SEC e PEC, a parte alcune aree che occorreva destinare a pubblico servizio di verde e tutelare per il valore storico-

ambientale all'interno del tessuto urbano più antico.»

Alla luce delle osservazioni del prof. Zazzara, i rappresentanti del Comune insistono perché siano mantenute le previsioni di progetto

L'Assessore Barbanente e l'Ing. Giordano rilevano ancora la persistenza del sovradimensionamento del settore residenziale con rinvio a quanto prospettato nella deliberazione G.R. n.2227/2012.

Ritengono pertanto necessario che le previsioni insediative siano opportunamente riviste e ridimensionate, tenendo conto, da un lato, del disegno urbanistico e delle previgenti disposizioni del Pdf e, dall'altro, delle emergenze paesaggistiche e geomorfologiche.

In relazione a quanto innanzi la Regione propone:

a) per le aree in destra della via Roma - direzione Serrano:

-) 3la riconferma delle previsioni di PUG e ciò relativamente al PEC 1 (trattandosi di aree già edificabili nel previgente Pdf), con la precisazione che in sede esecutiva il verde pubblico sia ubicato sulle aree interessate dal ciglio di scarpata e secondo le quantità previste dal DM 1444/68;

-) Stralcio del PEC 2 in quanto trattasi di aree che nel vecchio Pdf che non avevano natura edificatoria;

-) Stralcio del PEC 3 (in quanto parzialmente interessato da ciglio di scarpata), ad eccezione delle aree già edificabili nel precedente Pdf

e in questa sede riconfermate (maglia rettangolare contigua alla zona omogenea B1).

b) Stralcio dell'area classificata B2 posta all'esterno della strada di previsione di PUG (collegamento fra prolungamento di via Gramsci e via prov. Bagnolo) in quanto non avente le caratteristiche di zona di tipo B ai sensi DM 1444/68 con conseguente tipizzazione a zona omogenea E1 del PUG.

c) Stralcio e conseguente ritipizzazione a zona E2 del PUG, delle aree a sud est classificate C1 costituite dai tre isolati più esterni rispetto al centro abitato, facenti parte rispettivamente dei PUE R.2, R.3 e R.4 perché costituiscono una sottrazione non giustificata di terreno agricolo non compromesso.

Le zone C rimanenti dovranno essere assoggettate ad unico PUE al fine di consentire la organica realizzazione del percorso pedonale e del verde di previsione

d) Gli stralci di cui ai punti b) e c) valgono anche per le aree B2 e B2*, rispettivamente intercluse e contigua alle aree stralciate.

e) L'area classificata come zona B1 adiacente alla zona D1 e posta in prossimità alla "area destinata storicamente alla lavorazione del lino" viene riclassificata come zona B2* in quanto non ha le caratteristiche di zona di tipo B ai sensi DM 1444/68 ed è invece coerente con analoghe previsioni e situazioni previste nel PUG e tipizzate B2*.

Quanto appena evidenziato costituisce, per la Regione, condizione essenziale per la chiusura positiva della Conferenza.

Con riferimento all'accertamento delle caratteristiche di zona di tipo B ai sensi DM 1444/68 richiesto dalla Regione, il Comune evidenzia che le tipologie edilizie unifamiliari prevalenti nelle zone B2 consentono la verifica positiva del parametro di superficie coperta pari al 12,5% ma non consentono la verifica ovunque del parametro di IFF pari a 1,5 mc/mq. Questo vale, in particolare per le zone B2 a destra della via per Bagnolo ed esterne a via Falcone. Il Comune rappresenta l'oggettiva difficoltà di definire queste zone quali zone C da sottoporre a piano urbanistico esecutivo in quanto, considerata la ridottissima dimensione delle stesse, la dotazione di urbanizzazioni primarie nonché la verifica in positivo degli standard urbanistici ex art. 3 del DM 1444/68 di PUG per le zone B2, nonché il grado di compromissione delle stesse, queste si prestano solo a limitati singoli interventi di completamento sui lotti residui. La Regione, riconosciuta la specificità della situazione come rappresentata dal Comune, prescrive che gli interventi da realizzarsi nelle due maglie come sopra identificate, siano sottoposti a permesso di costruire convenzionato con interventi edilizi ubicati a margine della viabilità di progetto e previa cessione al Comune delle aree necessarie alla realizzazione di detta viabilità. Questa progettualità rimane affidata al competente UTC che dovrà fissare in apposito grafico gli allineamenti da rispettare.

Per quanto attiene all'altra maglia in analoga condizione, ubicata a ridosso di via Sardella, l'UTC

evidenzia che la situazione dei luoghi come rappresentata nel PUG non tiene conto del permesso di costruire recentemente rilasciato. Tale realizzazione riconduce la maglia in questione nei parametri di zona B. La Regione prende atto.

La Conferenza, in conclusione, condivide quanto prospettato dalla Regione.

Per quanto attiene alle NTA, la Regione rappresenta la necessità di distinguere nettamente la parte strutturale del PUG dalla parte programmatica. In particolare, propone che, al fine di garantire la tutela delle parti di territorio di maggiore pregio paesaggistico, e segnatamente il territorio agricolo e le aree di valore storico, queste ultime (ossia tutte le ZTO "E" e tutte le ZTO "A") siano interamente inserite, con le relative NTA, nella parte strutturale del PUG. Per quanto attiene alle ZTO restanti, la Regione, al fine di garantire sia il rispetto del dimensionamento del PUG sia la tutela dei caratteri morfologici del tessuto urbano, di rilievo anch'essi dal punto di vista paesaggistico, prescrive che facciano parte delle previsioni strutturali del PUG, oltre che tutte le "Definizioni e parametri urbanistici ed edilizi (art. 66 delle NTA - aggiornamento gennaio 2013), anche il massimo numero di piani fuori terra consentiti e il rapporto di copertura massimo ammissibile, compreso il relativo indice di piantumazione e/o permeabilità. Resta fermo, in coerenza con la legge regionale n. 20/2001 e con il DRAG/PUG, il rispetto della massima capacità insediativa prevista dal PUG, che non potrà comunque essere elevata in assenza di valutazione di compatibilità regionale, anche in ragione del coerente dimensionamento delle aree destinate a standard urbanistici ex DIM 1444/68. Ovviamente, per quest'ultima ragione, non sarà possibile con variante al PUG programmatico far trasmigrare volumetrie dalle ZTO C alle ZTO B.

La Conferenza condivide quanto prospettato dalla Regione.

La Provincia di Lecce prende atto che le modifiche richieste sono state apportate relativamente a:

- il tema del rischio idrogeomorfologico conformemente a quanto richiesto dalla competente AdB;
- il tema della contaminazione salina della falda acquifera, adeguando le perimetrazioni a quanto previsto dal PTA regionale;
- i temi del versante delle serre, degli ulivi monumentali e delle aree di naturalità, adeguando il PUG al PUTT/P secondo quanto specificamente richiesto dal competente servizio Assetto del Territorio;

La Provincia di Lecce prende atto altresì che il PUG consente di tutelare adeguatamente il territorio in relazione all'insediamento di impianti energetici da fonte rinnovabile.

Il Comune si impegna a far tenere alla Regione e alla Provincia, nonché agli altri enti e uffici partecipanti alla Conferenza di Servizi, gli elaborati grafici e le NTA modificati e adeguati alle risultanze della presente Conferenza.

Tutto ciò premesso, la Conferenza conviene che gli approfondimenti operati dal Comune e le modifiche introdotte concordemente nel PUG che, per quanto non contenute negli elaborati esaminati dalla conferenza di servizi, saranno dallo stesso Comune riportate complessivamente negli elaborati da conformare alle determinazioni odierne, ivi comprese le modifiche dell'apparato normativo, consentono di superare i rilievi, anche inerenti alla compatibilità con il PUTT/P, contenuti nella deliberazione di G.R. n. 2227/2012 e di pervenire al controllo positivo dello stesso PUG ai sensi dell'art.11 della L.R. 20/2001.
.... Omissis""

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati e degli elaborati tecnici esaminati nel corso della stessa Conferenza si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 2227/2012 in ordine alla non compatibilità del PUG alla L.R.20/2001.

Successivamente, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Cannole, con nota prot. 518 del 07-02-2013, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 1939 in data 20-02-2013, ha trasmesso gli elaborati definitivi del PUG di Cannole, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi, adeguato all'esito della Conferenza di Servizi per il conseguimento del controllo positivo del PUG (art. 11 - comma 9 e segg. - della L.r. n. 20/2001.

Alla citata nota comunale risulta allegata la seguente documentazione in formato cartaceo e vettoriale:

- elaborati definitivi del PUG, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi secondo i verbali delle sedute del 13-12-2012, 07-01-2013 e 11-01-2013, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi;
- parere della Regione Puglia - Servizio Foreste - U.O. Sezione Provinciale di Lecce, di cui alla nota prot. aoo_036-0023466 del 11-12-2012, acclarata al prot. com.le n. 4425 del 12-12-2012;
- parere sanitario favorevole dell'A.S.L. Lecce - Area Sud- Maglie, di cui alla nota prot. n. 14426 del 25-01-2013, acclarata al prot. com.le n. 370 del 28-01-2013, relativamente alla perimetrazione della fascia di rispetto cimiteriale riportata negli elaborati del PUG ed in particolare sulla tav. B.4.1° - rielaborazione Gennaio 2013;
- copia delle Note dei tecnici incaricati relative alla trasmissione elaborati adeguati alla Conferenza dei servizi di cui al prot. com.le n. 439 del 04-02-2013 (Prof. Arch. L. Zazzara) ed al n. 489 del 06-02-2013.

In riferimento all'elenco degli elaborati di cui all'allegato il Comune con la stessa nota ha precisato che:

- la "Tav. B.2.2", così come da adozione da Commissario ad acta (delibera n. 2 del 05-01-2011 e n. 3 del 28-01-2012) non risulta nell'elenco degli elaborati in quanto si ritiene superflua, così come rilevato in sede di Conferenza di Servizi;
 - tra gli elaborati di piano è inserita la "Tav. B.2.2bis"- Previsioni Strutturali Stralcio P.T.A. regionale - Vulnerabilità degli acquiferi, così come rilevato in sede di Conferenza di Servizi.
- ... Omissis;

Con nota prot. n. 1903 del 11-02-2013 acquisita dal Servizio Urbanistica regionale con prot. n. 1825 del 15-02-2013 è stato trasmesso il "Parere di Compatibilità " al PAI reso dall'Autorità di Bacino della Puglia in ordine al PUG in parola.

Successivamente, a seguito del controllo di coerenza degli elaborati inviati, come già detto, in data 07/02/2013 con nota prot. n. 518, dal Comune di Cannole ad esito delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 11-01-2013, il Servizio Urbanistica ha rilevato la necessità di acquisire specifici chiarimenti giusta nota prot. n. 5811 del 15-05-2013, qui di seguito testualmente riportata:

““Si fa riferimento alla nota prot. n. 518 del 07-02-2013, acquisita dallo scrivente Servizio con prot. n. n. 1939 in data 20-02-2013, con cui il Comune di Cannole trasmetteva gli elaborati definitivi del PUG di Cannole, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi per il conseguimento del controllo positivo del PUG (art. 11 - comma 9 e segg. - della L.r. n. 20/2001.

Alla citata nota comunale risulta allegata la seguente documentazione in formato cartaceo e vettoriale:

- elaborati definitivi del PUG, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi secondo i verbali delle sedute del 13-12-2012, 07-01-2013 e 11-01-2013, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi;
- parere della Regione Puglia - Servizio Foreste - U.O. Sezione Provinciale di Lecce, di cui alla nota prot. aoo_036-0023466 del 11-12-2012, acclarata al prot. com.le n. 4425 del 12-12-2012;
- parere sanitario favorevole dell'A.S.L. Lecce - Area Sud- Maglie, di cui alla nota prot. n. 14426 del 25-01-2013, acclarata al prot. com.le n. 370 del 28-01-2013, relativamente alla perimetrazione della fascia di rispetto cimiteriale riportata negli elaborati del PUG ed in particolare sulla tav. B.4.1° - rielaborazione Gennaio 2013;
- copia delle Note dei tecnici incaricati relative alla trasmissione elaborati adeguati alla Conferenza dei servizi di cui al prot. com.le n. 439 del 04-02-2013 (Prof. Arch. L. Zazzara) ed al n. 489 del 06-02-2013.

In riferimento all'elenco degli elaborati di cui all'allegato il Comune con la stessa nota precisa che:

- la "Tav. B.2.2", così come da adozione da Commissario ad acta (delibera n. 2 del 05-01-2011 e n. 3 del 28-01-2012) non risulta nell'elenco degli elaborati in quanto si ritiene superflua, così come rilevato in sede di Conferenza di Servizi;
- tra gli elaborati di piano è inserita la "Tav. B.3.2bis"- Previsioni Strutturali Stralcio P.T.A. regionale - Vulnerabilità degli acquiferi, così come rilevato in sede di Conferenza di Servizi.

Con nota prot. n. 1903 del 11-02-2013 acquisita dal Servizio Urbanistica regionale con prot. n. 1825 del 15-02-2013 è pervenuto il "Parere di Compatibilità dell'Autorità di Bacino della Puglia".

Ciò premesso, nel merito della conformità degli elaborati del PUG di Cannole alle risultanze della Conferenza di Servizi, si rappresenta quanto in appresso:

1. elenco degli elaborati:

- l'elenco riportato all'interno della "Relazione Generale (Allegato A, pagg 18 e 19) non risulta aggiornato. In proposito si ravvisa la necessità di indicare in ciascun elaborato la data relativa all'aggiornamento.

2. elaborati grafici:

2.1) aspetti urbanistici:

- l'elaborato B.4.1a "Progetto Previsioni Programmatiche" è stato adeguato agli esiti della C.di S. del 11-01-2013 nella parte relativa allo "Stralcio del PEC 2 in quanto trattasi di aree che nel vecchio Pdf che non avevano natura edificatoria"; e allo " Stralcio del PEC 3 (in quanto parzialmente interessato da ciglio di scarpata), ad eccezione delle aree già edificabili nel precedente Pdf e in questa sede riconfermate (maglia rettangolare contigua alla zona omogenea B1)".

In proposito si è verificato che i PEC in generale sono stati rinumerati e pertanto si ravvisa la necessità di ripristinare la originaria numerazione riportata in sede del P.U.G. adottato.

2.2) aspetti paesaggistici: Aree archeologiche

- In conformità a quanto condiviso in Conferenza di Servizi, ed in analogia a quanto operato per le altre aree archeologiche si ritiene necessario rappresentare l'area annessa della zona archeologica "strada romana traiana calabra" intorno all'intero perimetro dell'area di pertinenza del bene individuato, dimensionandola della profondità costante di 100 metri.

- Premesso che in Conferenza di Servizi si è condiviso di "eliminare le indicazioni grafiche (forma simbolica quadrata) relative alle segnalazioni archeologiche/architettoniche rivenienti dal PUTT/P in quanto superate dallo stesso PUG", si segnala che nella tavola B3.3d è indicata in forma simbolica (quadrato retinato a tratteggio viola) un'area in corrispondenza del Santuario di Montevergine che non trova alcuna corrispondenza in legenda. A tal riguardo si ritiene necessario rettificare.

- Premesso che in Conferenza di Servizi si è condiviso di "individuare l'area interessata dai resti della centuria romana con un unico perimetro non distinguendo area annessa ed area di pertinenza ma definendone una specifica normativa", si ritiene ai fini della corretta applicazione dei regimi di tutela, necessario esplicitare in legenda l'appartenenza di detto bene alla categoria "aree archeologiche".

Circa le Norme Tecniche di Attuazione, si ritiene di dover evidenziare che:

- gli artt. nn. 32, 33, 34, 43, 44, 45, 46 e 47, pur rimanendo collocati nel Cap. III - La Parte Programmatica del PUG (PUG/P) riportano al lato del titolo di ciascuno la dicitura "(Strutturale)";

- al "Titolo III Ambiti di attuazione" nell'elenco non è inserito l'ambito "F**" che risulta, invece, riportato all'art. 52.

Si rinnova la richiesta di differenziare la parte Strutturale da quella Programmatica, come richiesto in sede di Conferenza di Servizi.

Tutto ciò premesso, si invita il Comune di Cannole a voler far pervenire, sia in formato cartaceo che in formato vettoriale, gli elaborati resi coerenti in ogni loro parte con i risultati della Conferenza di Servizi, pervenendo ad una elencazione definitiva degli elaborati del PUG.

Si invita altresì lo stesso Comune a voler convocare una specifica ulteriore Conferenza di Servizi finalizzata alla condivisione degli elaborati definitivamente adeguati in ogni loro parte alle indicazioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi del 11-01-2013, indicando sin da ora la disponibilità di questo Servizio per il giorno 13 giugno p.v., ore 10,00, presso gli uffici di Via delle Magnolie (Zona Industriale), Modugno (BA)."

Il Comune di Cannole, con nota prot. n. 1692 del 21-05-2013, ha convocato per il giorno 13 giugno 2013 la "Riunione Tecnica in Conferenza di servizi finalizzata alla condivisione degli elaborati definitivi del

PUG di Cannole adeguati all'esito della Conferenza di Servizi del 11-01-2013".

Nelle more dello svolgimento della Conferenza di Servizi convocata per il 13 giugno 2013, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ha comunicato con nota prot. n. 1963 del 12 giugno 2013 avente ad oggetto "Trasmissione elaborati per approvazione PUG", quanto di seguito si riporta testualmente:

“Premesso

- Che, con nota prot. n. 518 del 07/02/2013, questo Comune ha trasmesso (in formato cartaceo e vettoriale) al Servizio Urbanistica e al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia gli elaborati definitivi del PUG di Cannole, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di sintesi, adeguati all'esito della Conferenza dei Servizi per il conseguimento positivo del PUG (art. 11 - comma 9 e segg. della L.R. n. 20/2011) di cui ai verbali delle sedute del 13/12/2012, 07/01/2013 e 11/01/2013.

- Che i medesimi elaborati sono stati anche trasmessi all'Autorità di Bacino della Puglia, al Servizio Ecologia-Ufficio V.A.S. della Regione Puglia ed alla Provincia di Lecce.

- Che è stata acquisita al protocollo comunale n. 1668 del 20/05/2013 la nota prot. AOO 079 n. 0005811 del 15/05/2013 del Servizio Urbanistica della Regione Puglia con la quale, nel merito della conformità degli elaborati del PUG di Cannole alle risultanze della Conferenza dei Servizi, ha invitato questo Comune ad adeguare gli elaborati del PUG con la eliminazione delle incongruenze di rappresentazione grafica riportate in detta nota, evidenziando la disponibilità di pervenire ad una condivisione degli elaborati del PUG, definitivamente adeguati, con una riunione di conferenza di servizi tecnica da tenersi presso i loro Uffici per il giorno 13 giugno p.v.

- Che il Comune di Cannole, fermo restando l'esito della Conferenza dei Servizi conclusasi in data 11/01/2013 con il controllo positivo del PUG ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2011, ha convocato presso codesta Sede la Riunione Tecnica in Conferenza dei Servizi - per il giorno 13/06/2013 - finalizzata alla condivisione degli elaborati definitivi del PUG di Cannole adeguati all'esito della Conferenza dei Servizi del 11/01/2013.

- Che il progettista del piano, Prof. Arch. Lucio ZAZZARA, ha provveduto ad adeguare gli elaborati del PUG eliminando le incongruenze di rappresentazione grafica evidenziate dal Servizio Urbanistica, anche ai fini della successiva e definitiva approvazione del Piano, trasmettendoli con nota del 8 giugno 2013 acquisita al protocollo comunale al n. 1941 del 11/06/2013.

Con la presente

1. Si trasmettono i suddetti elaborati, adeguati alla nota prot. AOO 079 n. 0005811 del 15/05/2013 del Servizio Urbanistica della Regione Puglia e riportanti la dicitura "Adeguamento per delibera di approvazione" - con allegata copia della nota esplicativa del progettista, ai fini della integrazione e/o sostituzione di quelli già trasmessi con nota prot. n. 518 del 07/02/2013 al Servizio Urbanistica e al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia.

2. Si chiede che, in sede della riunione tecnica in conferenza dei servizi convocata per il giorno 13 giugno 2013 alle ore 10,00 presso codesta sede, si prenda atto di detta integrazione e/o sostituzione e si proceda alla formale condivisione di tutti gli elaborati del PUG di Cannole che, adeguati all'esito della Conferenza dei Servizi conclusa in data 11/01/2013 con il controllo positivo del PUG ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2011, saranno oggetto di definitiva approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale.”

In data 13 giugno 2013 si è regolarmente svolta la predetta Conferenza di Servizi il cui verbale di seguito si riporta testualmente:

“OGGETTO: PUG di Cannole - Conferenza di Servizi per la condivisione degli elaborati definitivi del PUG, ad esito della elaborazione predisposta dal Comune di Cannole in adeguamento alle determinazioni esaustive assunte dalla conferenza di servizi tenutasi nei giorni 13 dicembre 2012, 7

gennaio e 11 gennaio 2013.

Il giorno 13 del mese di giugno 2013, alle ore 12, presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la Conferenza di Servizi, convocata con nota raccomandata n. 1692 di Prot. del 21 maggio 2013 per la condivisione degli elaborati definitivi del PUG, ad esito della elaborazione predisposta dal Comune di Cannole in adeguamento alle determinazioni esaustive assunte dalla conferenza di servizi tenutasi nei giorni 13 dicembre 2012, 7 gennaio e 11 gennaio 2013.

.... Omissis

L'ing. Stefano preliminarmente ricorda che con nota prot. n. 518 del 7 febbraio 2013 avente ad oggetto: Trasmissione elaborati definitivi del PUG di Cannole, comprensivi del Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi, adeguati all'esito della Conferenza dei Servizi per il conseguimento del controllo positivo del PUG (art. 11 -comma 9° e segg.- della L.R. n. 20/2001) in qualità di Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cannole e di Coordinatore dell'Ufficio di Piano, rappresentava testualmente quanto segue:

....Omissis

L'ing. Stefano precisa, infine, che per ciascuno degli elaborati modificati ad esito delle determinazioni esaustive operate dalla Conferenza di Servizi ed in precedenza elencati riportanti la dicitura "adeguamento per delibera di approvazione" il Progettista ha specificato i contenuti delle modifiche apportate.

TUTTO ciò premesso i convenuti esaminano gli elaborati, come da elenco sopra riportato, ai fini della condivisione tecnica e per la valutazione di adeguamento alle risultanze della conferenza di servizi di cui alle sedute dei giorni 13 dicembre 2012, 7 gennaio e 11 gennaio 2013.

All'esito della verifica i partecipanti all'odierna seduta condividono gli elaborati riportanti la dicitura "adeguamento per delibera di approvazione e ritengono gli stessi adeguati e conformi alle risultanze e prescrizioni contenute nei richiamati verbali della Conferenza di servizi conclusasi nei termini di legge il 11 gennaio 2013 e danno altresì atto che il PUG del Comune di Cannole è costituito definitivamente dai seguenti elaborati, così suddivisi:

A) Elaborati invariati di cui alle deliberazioni commissariali 2 del 5 gennaio 2011 e n. 3 del 28 gennaio 2012

STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE DI CANNOLE A SUPPORTO DEL PUG (G)

- G.0. RELAZIONE GEOLOGICA (gennaio 2010)
- G.1.a CARTA GEOMORFOLOGICA (gennaio 2010)
- G.1.b CARTA GEOMORFOLOGICA (gennaio 2010)
- G.2 CARTA GEO-LITOLOGICA (gennaio 2010)
- G.3a CARTA GEO-LITOLOGICA DI DETTAGLIO (gennaio 2010)
- G.3b CARTA GEO-LITOLOGICA DI DETTAGLIO (gennaio 2010)
- G.4 SEZIONI IDROGEOLOGICHE (gennaio 2010)
- G.5 CARTA DELLE ISOFREATICHE (gennaio 2010)
- G.6.a CARTA GEO-LITOLOGICA AD ORIENTAMENTO GEOTECNICO (gennaio 2010)
- G.6.b CARTA GEO-LITOLOGICA AD ORIENTAMENTO GEOTECNICO (gennaio 2010)
- G.7.a CARTA DELL'ACCLIVITA' (gennaio 2010)
- G.7.b CARTA DELL'ACCLIVITA' (gennaio 2010)

STUDIO IDROLOGICO E IDRAULICO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANNOLE A SUPPORTO DEL PUG (A) ELABORATI DESCRITTIVI

- A1 RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA (gennaio 2010)
- A2 PLANIMETRIA BACINI IDROGRAFICI (gennaio 2010)
- A3.1 PLANIMETRIA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (gennaio 2010)
- A3.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (gennaio 2010)
- A4.1 PLANIMETRIA AREE INONDABILI DEFINITE DALLO STUDIO (gennaio 2010)
- A4.2 PLANIMETRIA AREE INONDABILI DEFINITE DALLO STUDIO (gennaio 2010)

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- RAPPORTO AMBIENTALE (gennaio 2010)
- RAPPORTO AMBIENTALE: SINTESI NON TECNICA(gennaio 2010)
- REGOLAMENTO EDILIZIO

B) Elaborati sostitutivi contenenti le modifiche cartografiche e normative apportate a seguito delle decisioni assunte in Conferenza di Servizi e trasmessi dal Comune con nota prot. n. 518 del 7 febbraio 2013 e non osservati dalla Regione, acquisiti al protocollo del Servizio Urbanistica n.1939 del 20 febbraio 2013:

- Relazione integrativa sulle modifiche introdotte ex conclusioni cds 11/01/2013

QUADRO CONOSCITIVO

SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA (A1)

- A1.1 STRUTTURA DEL TERRITORIO, INVARIANTI INFRASTRUTTURALI, MORFOLOGICHE, INSEDIATIVE E STORICO- AMBIENTALI, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2a, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2b, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2c, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. vario; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.3, CARTA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.4, CARTA DEI VINCOLI, rapp. 1:25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

SISTEMA TERRITORIALE LOCALE (A2)

- A2.1, RISORSE E CRITICITA' AMBIENTALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - A2.2 RISORSE PAESAGGISTICHE, rapp. 1: 5.000;(LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - A2.3 RISORSE RURALI, rapp. 1: 10.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - A2.4, RISORSE INSEDIATIVE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - A2.4bis RISORSE INSEDIATIVE, rapp. 1: 2.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- nuova tavola integrativa
- A2.5, RISORSE INFRASTRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE PREVIGENTE (B1)

- B.1, PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE PREVIGENTE E STATO DI ATTUAZIONE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

QUADRO INTERPRETATIVO

- B2.1, CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B2.3a, INVARIANTI PAESAGGISTICHE: ADEGUAMENTO EX ART. 5.06 NTA PUTT/P, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B2.3b, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B2.3c, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

PROGETTO

PREVISIONI STRUTTURALI (B3)

- B3.2 PREVISIONI E INDIRIZZI PER CONTESTI TERRITORIALI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B3.2bis STRALCIO PTA REGIONALE, VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013) nuova tavola integrativa riportante la pianificazione sovraordinata (PTA)
- B3.3b, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B3.3c, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)

PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)

- B4.2b, PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE R.1-2, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)

ADEGUAMENTO AL PAI (B5)

- B5 ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E CONSEGUENTI MISURE DI SALVAGUARDIA., rapp. 1: 5.000. (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)

C) Elaborati sostitutivi contenenti le modifiche cartografiche e normative apportate a seguito delle decisioni assunte in Conferenza di Servizi e delle osservazioni di cui alla nota regionale prot. n. 5811 del 15 maggio 2013 e trasmessi con nota comunale n. 1963 del 12 giugno 2013 e riportanti la dizione "Adeguamento per delibera di approvazione": ed acquisiti al protocollo del Servizio Urbanistica Regionale n.6771 del 13 giugno 2013.

- Relazione Generale (all. A) - Adeguamento per delibera di approvazione.
- Norme Tecniche di Attuazione (all. B) - Adeguamento per delibera di approvazione.
- B2.3d, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013- Adeguamento per delibera di approvazione)

PROGETTO

PREVISIONI STRUTTURALI (B3)

- B3.1, PREVISIONI E INDIRIZZI PER INVARIANTI STRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013- Adeguamento per delibera di approvazione)
- B3.3a, INVARIANTI PAESAGGISTICHE: ADEGUAMENTO EX ART. 5.06 NTA PUTT/P, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B3.3d, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)

- B4.1a, SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO, rapp. 1: 2.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.1b, SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

- B4.2a, PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE P.1-2-3, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3a, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 1-3, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3b, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 4-5-6-7-8-9-10, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3c, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 11-12-13, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3d, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 14-15-16-17, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

D) Elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica predisposti ad esito della Conferenza di servizi ed in corso di valutazione da parte dell'Ufficio Regionale VIA-VAS

RAPPORTO AMBIENTALE - VAS (Adeguamento Gennaio 2013) RELAZIONE DI SINTESI - VAS (Adeguamento Gennaio 2013)

.... Omissis”

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS0 con determinazione n.159/2013 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole ha espresso il previsto “parere motivato” che qui di seguito si riporta testualmente:

“Premesso che:

- con nota prot. n. 2135 del 28.05.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7506 del 23.06.2009, il Comune di Cannole trasmetteva il verbale della I Conferenza di Copianificazione svoltasi il 15.05.2009 e relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG);
- con nota prot. n. 4355 del 23.03.2010, l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Cannole una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- con nota prot. n. 858 del 26.02.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4919 del 01.04.2010, il Comune di Cannole trasmetteva copia del documento di scoping e del DPP adottati con DCC n. 16 del 24.07.2009;
- con nota prot. n. 860 del 26.02.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4993 del 06.04.2010, il Comune di Cannole trasmetteva la convocazione della II Conferenza di Copianificazione da svolgersi il 23.03.2010;
- con nota prot. n. 1792 del 12.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7415 del 28.05.2010, il Comune di Cannole trasmetteva il verbale della II Conferenza di Copianificazione;
- con nota prot. n. 4134 del 06.10.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9546 del 17.10.2011, il Comune di Cannole trasmetteva all'Ufficio VAS una copia in formato digitale degli elaborati di Piano, comprensivi del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 05.01.2011, ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 2096 del 19.06.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5010 del 26.06.2012, il Comune di Cannole trasmetteva all'Ufficio VAS il resoconto della fase di consultazione unitamente agli elaborati del PUG contro dedotto con Deliberazione del Commissario ad acta n. 3 del 28.01.2012;
- con nota prot. n. 9046 del 20.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6194 del 31.07.2012, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di non compatibilità al PAI relativo al PUG;
- con nota prot. n. 4165 del 20.11.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10100 del 05.12.2012, il Comune di Cannole convocava per il 13.12.2012 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della LR 20/2001 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
- con nota prot. n. 14743 del 13.12.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4741 del 15.03.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che, ai fini del controllo positivo del P.U.G., negli elaborati

- progettuali “siano introdotte le condizioni d’uso del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)”;
- con nota prot. n. 10448 del 13.12.2012 l’Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Cannole ed al Servizio regionale Urbanistica la Relazione Istruttoria svolta nell’ambito del procedimento di VAS per lo svolgimento della Conferenza di Servizi;
 - con nota del 10.01.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 523 del 23.01.2013, il redattore del Rapporto Ambientale consegnava nell’ambito della Conferenza di Servizi le controdeduzioni alla relazione istruttoria di VAS;
 - con nota prot. n. 517 del 07.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1555 del 13.02.2013, il Comune di Cannole trasmetteva all’Ufficio VAS, al Servizio regionale Urbanistica ed alla Provincia di Lecce gli “elaborati definitivi del PUG, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Relazione di Sintesi, adeguati all’esito della Conferenza di Servizi per il conseguimento del controllo positivo del PUG (art. 11 - comma 9° e segg.- della L.R. n. 20/2001)”;
 - con nota prot. n. 1903 del 11.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2207 del 28.02.2013, l’Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di conformità al PAI;
 - con nota del 16.05.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5547 del 07.06.2013, il Commissario ad acta trasmetteva copia del parere espresso dal Servizio regionale Foreste - U.O. Sezione Provinciale Lecce con nota prot. n. 23466 del 11.12.2012 e del parere espresso dalla ASL di Lecce con nota prot. n. 14426 del 25.01.2013.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall’art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell’ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l’Autorità Procedente è il Comune di Cannole;
 - l’Autorità Competente è l’Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell’Assessorato alla qualità dell’Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
 - l’Organo competente all’approvazione è il Consiglio Comunale di Cannole, ai sensi della LR 20/2001.
- Nel caso specifico del Comune di Cannole è stato nominato il Commissario ad acta Arch. Gianfranco Merafina ai sensi dell’art. 42 del D.LGs. n.267/2000.
- L’introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell’Assessorato regionale all’Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Cannole, il Documento Programmatico Preliminare è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 24.07.2009.
 - Con Deliberazione n. 202 del 31.10.2012 la Provincia di Lecce ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Cannole al PTCP.
 - Con Deliberazione n. 2227 del 31.10.2012, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Cannole al DRAG, evidenziando “carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Cannole relative agli aspetti paesaggistici, urbanistici ed ambientali”.
 - E’ stata convocata per il 13.12.2012 dal Comune di Cannole la Conferenza di Servizi prevista dall’art. 11 della LR 20/2001 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG.
 - La Conferenza di Servizi si è svolta nelle date 13.12.2012, 07.01.2013 e 11.01.2013, nell’ambito della quale gli elaborati di piano ed il Rapporto Ambientale sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.

- Lo svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 15.05.2009 e 23.03.2010.
- Deposito e pubblicazione ai sensi della LR 20/2001.
- Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, con avviso pubblico sul Burp n. 155 del 06.10.2011. Come riportato nella nota del Segretario Comunale prot. n. 156 del 06.11.2011, non sono pervenute osservazioni durante il periodo di pubblicazione previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota prot. n. 1903 del 11.02.2013 l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere di conformità al PAI.

Con nota prot. n. 23466 del 11.12.2012 il Servizio regionale Foreste - U.O. Sezione Provinciale Lecce ha espresso il proprio parere comunicando che "le aree a potenziale trasformazione non riguardano quelle tutelate dal vincolo idrogeologico e/o coperte dai boschi su cui ha competenza quest'Ufficio".

Con nota prot. n. 14426 del 25.01.2013 la ASL di Lecce ha espresso parere favorevole confermando quello già rilasciato in data 06.08.2012, prot. n. 131343.

La Provincia di Lecce, nell'ambito della Conferenza di Servizi, ha preso atto "che le modifiche richieste sono state apportate relativamente a:

- il tema del rischio idrogeomorfologico conformemente a quanto richiesto dalla competente AdB;
- il tema della contaminazione salina della falda acquifera, adeguando le perimetrazioni a quanto previsto dal PTA regionale;
- i temi del versante delle serre, degli ulivi monumentali e delle aree di naturalità, adeguando il PUG al PUTT/P secondo quanto specificamente richiesto dal competente servizio Assetto del Territorio;

La Provincia di Lecce prende atto altresì che il PUG consente di tutelare adeguatamente il territorio in relazione all'insediamento di impianti energetici da fonte rinnovabile" (verbale della seduta dell'11.01.2013).

Il Servizio regionale Assetto del Territorio ha effettuato la propria istruttoria relativamente agli aspetti paesaggistici, contenuta nella DGR n. 2227/2012, e nell'ambito della Conferenza di Servizi ha concordato le necessarie modifiche ed integrazioni al PUG al fine del rilascio del parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p come parte integrante del controllo di compatibilità previsto dalla LR 20/2001.

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, il Rapporto Ambientale è stato integrato con un capitolo dedicato alla partecipazione ed alla consultazione nel quale viene presentato un resoconto delle attività svolte (Conferenze di Copianificazione, scoping, riunioni con i soggetti portatori di interessi, pubblicazioni), ed allegato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti. Tuttavia non è stato sintetizzato alcun contenuto dei contributi pervenuti e di eventuali osservazioni con rilevanza ambientale presentate nell'ambito della consultazione effettuata ai sensi della LR 20/2001.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare tale resoconto con i contenuti dei contributi espressi da parte dei SCMA, delle osservazioni con rilevanza ambientale, indicando se e quali modifiche/integrazioni agli elaborati di piano sono state di conseguenza apportate.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Cannole, costituito dagli

elaborati trasmessi con nota prot. n. 2096 del 19.06.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5010 del 26.03.2012, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria è stata trasmessa, con nota prot. n. 10448 del 13.12.2012, al Comune di Cannole e al Servizio regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Cannole per il superamento della non compatibilità del PUG. Successivamente alla Conferenza di Servizi:

- il piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- gli elaborati di piano così come risultanti dalla Conferenza di Servizi, ed il Rapporto Ambientale, sono stati trasmessi con nota prot. n. 517 del 07.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1555 del 13.02.2013.

Pertanto la presente istruttoria si riferisce ai documenti così come trasmessi dal Comune di Cannole con nota prot. n. 517 del 07.02.2013, tenendo presente quanto già rappresentato nella relazione trasmessa con nota prot. n. 10448 del 13.12.2012.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Nel Rapporto Ambientale (di seguito RA), al capitolo 3, sono riportate alcuni aspetti relativi ai contenuti ed agli obiettivi del PUG.

Obiettivi

Gli obiettivi strategici dichiarati nel RAP (pag. 12) sono:

- a) la definizione di un nuovo assetto viario inteso non solo come elemento dell'organizzazione funzionale ma anche come trama dello spazio collettivo di Cannole da trattare, anche con progettazione di dettaglio, come luogo delle relazioni sociali e parte dell'immagine complessiva del paese;
- b) la piena utilizzazione delle risorse costituite dal complesso del centro storico; dalla zona della Masseria storica di Torcito con la sua collina ed il bosco in via di riorganizzazione; dalla Masseria La Torre; dal Castello e dai resti preistorici di Anfiano, con la previsione di strutture ricettive localizzate in una apposita zona;
- c) la riqualificazione del paesaggio agrario della residenza e delle economie ad esso collegate;
- d) la riqualificazione delle zone di frangia del centro storico, anche attraverso una migliore considerazione dei fenomeni di concentrazione o di eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria;
- e) la migliore definizione del sistema del verde pubblico e dei percorsi non veicolari, oltre che della dotazione di spazi per servizi in genere.

Nell'ambito di tali obiettivi strategici, gli obiettivi specifici (o questioni a cui il PUG intende dare risposte) sono i seguenti:

- 1) La salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello storico artistico
- 2) Il recupero dell'unità urbana tra il centro storico ed i nuovi insediamenti
- 3) La salvaguardia delle destinazioni d'uso tradizionali e dell'utenza locale nel centro storico (residenza, artigianato, commercio)
- 4) La migliore definizione delle zone di frangia del nucleo urbano
- 5) La definizione di modelli insediativi per le attività produttive tradizionali (agricole e artigianali)
- 6) La definizione di modelli di utilizzazione delle risorse ambientali e storiche anche in rapporto al recupero del patrimonio edilizio esistente
- 7) La definizione di modelli di trasformazione del patrimonio edilizio di recente costruzione e del relativo impianto urbano
- 8) La definizione di un sistema organico dei servizi

9) La definizione di un sistema organico della mobilità urbana e territoriale

Tali obiettivi sono stati utilizzati per l'analisi di coerenza.

Stato attuale della pianificazione comunale e dimensionamento

La strumentazione urbanistica vigente è rappresentata dal Piano di Fabbricazione adottato dal Consiglio Comunale il 31 ottobre 1972, entrato in vigore in seguito all'approvazione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche del marzo 1975 nel maggio 1977, e successivamente sottoposto a variante generale approvata nel 1979, nonché, come riportato nel RA, dal piano PIP, dal PEEP e dal Piano Quadro per le zone B.

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, il capitolo dei contenuti è stato rielaborato tenendo conto dell'esito della Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale il Comune di Cannole ha illustrato le motivazioni delle scelte effettuate, riportate a pag.55 e 57 del RA, e sono state concordate alcune modifiche alla zonizzazione del PUG "con effetto di riduzione della capacità insediativa complessiva dello stesso" (pag. 57). In particolare rileva quanto riportato nel paragrafo 3.3 del RA.

- Il Piano adottato ha previsto al 2025, a partire da una popolazione residente al 2009 pari a 1790 abitanti, una popolazione di 2.500 abitanti e circa 1000/1100 nuclei familiari, ipotizzando una "moderata ripresa del tasso di crescita demografica che potrebbe immaginarsi intorno ad un 1,5% medio annuale", nonché un recupero di popolazione dall'esterno dovuto al "rientro dalle aree extra-regionali" e "dalle numerose attività ricettive sorte nell'ultimo decennio (bed & breakfast, ristoranti, bar, ecc.) e dal numero di imprese, artigiane ed agricole, che restano nel territorio ed incrementano la propria attività". Il Piano ha previsto pertanto di soddisfare "un fabbisogno di 600/650 nuovi alloggi al 2025 pari a 230.000/250.000 mc di costruito", comprensiva di una capacità residua effettiva del PdF vigente pari a 52.000 mc.

- Per quanto riguarda le aree per insediamenti produttivi, dall'analisi delle capacità residue del PdF, risulta che la zona D prevista a sud-ovest del centro abitato, pari a 27540 mq, non è stata attuata, e nell'ambito del PUG tale area è stata delocalizzata nella parte nord del centro abitato.

- Per quanto riguarda le aree a standard urbanistici "a tale volumetria corrisponde una dotazione di superfici per servizi standard pari a 136.800 ca. (mq100.000 per VPA, mq 18.950 per P, mq 11.250 per IG, mq 6.650 per I)". Nell'ambito della Conferenza di Servizi, come già rappresentato nella DGR n. 2227/2012, il Servizio regionale Urbanistica ha rilevato un sovradimensionamento del PUG ed ha pertanto richiesto la rimodulazione dello stesso per quanto riguarda le aree residenziali. Nel RA si riferisce che "In particolare le modifiche effettuate in zonizzazione hanno prodotto le seguenti variazioni:

1. la riduzione dei PUE R2, R3, R4, in un unico PUE R2 ha eliminato mq 49175 di superficie territoriale e mc. 20571 di volumetria;
2. l'eliminazione dei PEC 2 e 3 e la rimodulazione del PEC 1 hanno prodotto la riduzione di mq 20821 di superficie territoriale e mc 12497 di volumetria;
3. l'eliminazione di mq 7867 di Ambito B2 (indice IF 1,5 = 11800 mc);
4. l'eliminazione di mq 6990 di Ambito B1 (indice IF 1,5 = 10485 mc);
5. l'incremento di mq 5939 di B2* (indice IF 1=5939 mc);
6. l'eliminazione di mq 29540 di F6;
7. l'eliminazione di mq 6272 di G4.

Struttura ed azioni

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, nel paragrafo 3.2 è stata descritta la struttura del PUG, come segue.

- Titolo III - Invarianti strutturali: a Prevalente Valore Paesistico-ambientale (art. 10 NTA), a prevalente valore storico-culturale (art.11 NTA), del paesaggio ed ulivi monumentali (art 12 NTA), di tutela dei manufatti storici e tradizionali (art. 13 NTA), della ZTO/Ambiti di Attuazione, Parti Territoriali di Pregio Particolare, Indici e Parametri Strutturali (art 14 NTA).

- Titolo IV - Invarianti infrastrutturali: viabilità e fasce di rispetto (art 15 NTA), ferrovie e fasce di rispetto (art 16 NTA), reti energetiche e fasce di rispetto (art 17 NTA), reti e sistemi per la gestione del servizio idrico (art 18 NTA), rete fognaria ed impianto di depurazione (art. 19 NTA).

- Per quanto concerne gli ambiti di attuazione, il territorio comunale è diviso in ambiti omogenei per caratteri morfologici, tipologici ed ambientali in genere, secondo la seguente classificazione:

A1 Nucleo di antica formazione (strutturale);

A2 Area storica soggetta ad interventi per il recupero (strutturale); B1 Area edificata soggetta ad interventi di riqualificazione;

B2 Area parzialmente edificata ed urbanizzata;

B2* Area parzialmente edificata ed urbanizzata con lotti completi; B3 Settore Edilizio Coordinato (PEC n.);

C1 Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva (PUE Rn.); D1 Produttiva artigianale di completamento;

D2 Produttiva artigianale di nuova urbanizzazione (PUE Pn.); D3 Servizi per la ricettività;

E1 Agricola normale (strutturale);

E2 Agricola di rispetto paesaggistico e idrogeologico (strutturale); E3 Oasi di protezione Cerceto (strutturale);

E4 Agricola di particolare pregio storico-ambientale (strutturale); F1 Verde Pubblico Attrezzato;

F2 Attrezzature sportive pubbliche;

F3 Attrezzature di Interesse Generale;

F3* Attrezzature e servizi privati per la ricettività, il piccolo commercio e il parcheggio; F3** Attrezzature e servizi tecnologici;

F4 Attrezzature Scolastiche; F5 Parcheggio pubblico;

F6 Verde privato;

G1 Rispetto Cimiteriale;

G2 Area per spettacoli viaggianti; G3 Distributore di carburanti;

G4 Spazi attrezzati per parcheggio e manifestazioni all'aperto.

Per quanto riguarda le aree agricole, queste sono suddivise in:

Ambito E1 Attività Agricola Normale (Strutturale)

Ambito E2 Attività Agricola di Rispetto Paesaggistico e Idrogeologico (Strutturale) Ambito E3 Oasi di Protezione Cerceto (Strutturale)

Ambito E4 Agricola di Particolare Pregio Storico-ambientale (Strutturale)

Per ogni ambito di attuazione sono riportate le relative Norme Tecniche di Attuazione.

Attuazione

I meccanismi di attuazione del PUG sono costituiti da:

- Interventi diretti

- Piani esecutivi previsti dalla normativa vigente (Piano di Lottizzazione, Piano Particolareggiato, Piano di Recupero, Piano per gli Insediamenti Produttivi) di iniziativa pubblica, privata o mista

- Progetti Edilizi Coordinati (PEC), per gli ambiti urbani marginali e contigui alle urbanizzazioni esistenti in zona B3 (Settore Edilizio Coordinato), predisposti secondo l'art. 25 e 26 delle NTA del PUG

- Progetti Urbanistici Esecutivi (PUE), per gli ambiti di nuova urbanizzazione in zona C1 (Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva) e D2 (Produttiva artigianale di nuova urbanizzazione), predisposti secondo l'art. 27 e 28 delle NTA del PUG

In relazione al dimensionamento occorre segnalare che i valori delle superfici interessate sono esplicitati per ogni PUE e PEC nelle Tavole dei progetti piano volumetrici (tavole B4.2a, B4.2b, B4.3a, B4.3b, B4.3c, B4.3d), dalle quali è possibile ricavare le superfici totali interessate dalle aree B3 (Settore Edilizio Coordinato), C1 (Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva) e D2 (Nuova Urbanizzazione Produttiva

Artigianale), come di seguito rappresentato:

- Zona C1: 70049 mq
- Zona B3: 168063 mq
- Zona D2: 44226 mq

Nel RA tuttavia non sono stati opportunamente sintetizzati i dati dimensionali relativi a tutte le zonizzazioni in termini di superfici interessate e volumetrie realizzabili, come invece richiesto nella Relazione Istruttoria. PERTANTO SI PRESCRIVE, di esplicitare il più possibile i suddetti dati in quanto utili alla valutazione degli impatti ed al monitoraggio del piano.

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza contenuta nel RA, capitolo 3.3, è stata svolta unicamente tra gli obiettivi specifici del PUG e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che, si dichiara nelle controdeduzioni alla Relazione Istruttoria, inserite nel capitolo 9 del RA, sono stati desunti in maniera sintetica dai diversi Piani sovraordinati, normative e strategie, tra i quali:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, Piano di Tutela delle Acque (PTA), Programma regionale per la tutela dell'ambiente, PTCP di Lecce, Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Linee guida a tutela dell'inquinamento elettromagnetico, Piano di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, normativa relativa alla Rete Natura 2000, Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia).

Per quanto riguarda la metodologia adottata, nelle controdeduzioni alla Relazione Istruttoria, inserite nel capitolo 9 del RA, si rappresenta che:

- l'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale non è stata condotta in termini di azioni di piano (interventi e zonizzazioni), ma unicamente in termini di obiettivi, in quanto la verifica della coerenza interna non ha evidenziato incoerenze tra le zonizzazioni previste e gli obiettivi specifici del PUG, i quali, nella verifica di coerenza esterna sono risultati congruenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale prescelti;

- l'analisi di coerenza con piani e programmi non è stata condotta in termini di interferenze delle azioni di piano (interventi e zonizzazioni) con gli specifici sistemi di tutela previsti dai piani sovraordinati (PUTT, PAI, PTA, PPTR, PTCP, PRQA) o con opere previste negli strumenti di programmazione (PTCP, Piano Regionale dei Trasporti, Piani dei rifiuti, Piano Strategico di Area Vasta) in quanto i sistemi di tutela e le opere in programmazione costituiscono norma cogente e sono comunque contenuti e recepiti negli elaborati di piano.

A tal proposito si ribadisce quanto già espresso nella Relazione Istruttoria circa la difficoltà di evidenziare il contributo delle azioni di piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, ad esempio non è chiaro quale azione del PUG contribuisca a raggiungere l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica degli edifici derivante dalla LR 13/2008 ("Norme per l'abitare sostenibile").

2.3. Analisi del contesto ambientale

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è descritto il contesto territoriale, strutturato secondo le diverse componenti ambientali e tematiche di interesse ambientale (Biodiversità e paesaggio, Suolo, Acqua, Clima ed atmosfera, Quadro socio- economico, demografico e salute umana, Rifiuti, Beni archeologici ed architettonici, Aree naturali protette, Aree di particolare rilevanza e/o a rischio ambientale). Come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono stati integrati alcuni contenuti in riferimento al quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PUG e a quanto emerso in Conferenza di Servizi, tuttavia gli indicatori di descrizione dello stato dell'ambiente non sono stati dettagliati a livello di territorio comunale, ad esempio indicando l'entità delle superfici interessate da vegetazione naturale, delle superfici interessate da urbanizzazione, il numero e la tipologia di emergenze geomorfologiche, storiche, e

paesaggistiche e relative superfici interessate. PERTANTO SI PRESCRIVE, di esplicitare il più possibile i suddetti dati in quanto utili al monitoraggio del piano.

Biodiversità, Aree naturali protette

Dalla Tavola B3.3c si evince che nel territorio comunale sono presenti:

- un'area molto estesa individuata come "biotopo masseria Torcito" e "bosco" dal PUTT/p, coincidente parzialmente con l'"oasi di protezione Cerceto", il cui perimetro "è stato aggiornato dal Piano Faunistico Venatorio regionale 2009-2014 approvato con DGR 1045 del 23.06.2009 che ne ha esteso la superficie verso il territorio comunale di Otranto" (DGR)
- boschi di latifoglie e di conifere
- aree a vegetazione sclerofilla
- aree a ricolonizzazione artificiale
- prati e pascoli alberati
- aree a pascolo naturale, praterie, incolti

Si evidenzia la presenza, nel confinante Comune di Otranto, del SIC "Alimini", distante circa 4,5 km dal centro abitato di Cannole, e, facendo riferimento al quadro conoscitivo del PPTR, per quanto attiene alle specie di fauna di interesse conservazionistico, "il Comune di Cannole nel proprio territorio possiede dalle 2 alle sei specie. Inoltre il territorio è attraversato da due connessioni terrestri che collegano il sito S.I.C. di Alimini all'interno del territorio pugliese. Inoltre gli stessi laghi Alimini, sono idrograficamente alimentati dal Rio Grande che nasce dal territorio di Cannole" "Anche per quanto attiene alle specie vegetali nel territorio comunale sono state segnalate ben tre specie da tutelare inserite nella lista rossa" (pagg. 75-76).

Come già rilevato nella Relazione Istruttoria, a nord-ovest e a sud del centro abitato sono presenti alcune zone classificate nella Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia come "prati e pascoli naturali", così come anche individuati nella Tavola A2.3 del quadro conoscitivo del PUG, e nel quadro conoscitivo del PPTR, delle quali non è stata tuttavia approfondita la reale valenza naturalistica.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Dal quadro conoscitivo del PPTR emerge che "la valenza ecologica del paesaggio risulta essere medio-alta in cui sono presenti estese aree coltivate ad olivo con sistemi prevalentemente tradizionali. Gran parte del territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, con esclusione del centro urbano e di una porzione nordovest di esso. Le zone agricole sono coltivate in maniera estensiva in cui la matrice agricola si affianca a spazi naturali. La matrice agricola è caratterizzata da presenza di siepi e muretti a secco che garantiscono una buona continuità con ecotopi e biotopi. L'agroecosistema è caratterizzato da una sufficiente complessità." (pag. 77), così come rappresentato nella Tavola B2.3c del PUG.

Nel RA (pag. 78) si segnala la presenza di muretti a secco, pajare, dell'importante complesso della Masseria Torcito (risalente al XII sec.), del castello (del 1413), e dei trappeti ipogei. Inoltre, dalle Tavole B3.3b, B3.3c, B3.3d si evince che nel territorio comunale sono presenti:

- componenti del sistema botanico-vegetazionale-culturale, così come descritte al punto precedente;
- componenti del sistema dell'assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico tra cui cigli di scarpata, doline, una vora ed un versante;
- componenti del sistema della stratificazione storica, tra cui un'area a vincolo archeologico (Menhir di Montevergine), una segnalazione archeologica (Menhir Anfiano), un vincolo architettonico (Castello), due segnalazioni architettoniche (masseria Torcito e masseria La Torre), numerosi menhir, dolmen, cripte/tombe, pajare, numerose masserie;
- ATE di tipo B in corrispondenza delle componenti del sistema botanico-vegetazionale-culturale e del sistema della stratificazione storica, e tutto il resto del territorio come ATE di tipo C, come da PUTT/p;

- un punto panoramico a nord-est del centro abitato;
- Vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 su quasi la totalità del territorio comunale, con esclusione del centro abitato e di una porzione a nord-ovest di questo.

Nella DGR n. 2227/2012 erano contenute una serie di richieste di modifica/integrazione a tale quadro conoscitivo, anche a seguito di un tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica, pertanto nella Conferenza di Servizi il Comune di Cannole ha proceduto all'aggiornamento degli elaborati.

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, è stato approfondito il tema della presenza di ulivi monumentali da tutelare ai sensi della LR 14/2007, riportando negli elaborati del PUG il censimento effettuato nel 2011 dal Corpo Forestale dello Stato ed approvato con DGR n. 1358/2012, dal quale risultano 247 ulivi monumentali. Tali ulivi sono localizzati in maggior numero a sud-est del centro abitato (località Vigne di Cannole e Stigliano), con una minor presenza a nord dell'oasi Cerceto (località Masseria Crocicchia).

Suolo

Dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia si rileva che la gran parte del territorio al di fuori del centro abitato è classificato come uliveto con tecniche produttive di tipo estensivo. Sono presenti aree a vegetazione naturale così come descritte in precedenza e porzioni di seminativi semplici.

Relativamente alle componenti di rilevanza idrogeomorfologica, aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica, doline, cigli di scarpata, vore, nell'ambito della Conferenza di Servizi gli elaborati sono stati adeguati alle previsioni del PAI ed alla Carta Idrogeomorfologica, pertanto l'Autorità di Bacino ha espresso parere di conformità con nota prot. n. 1903 del 11.02.2013.

Relativamente ad altri aspetti, si rappresenta che:

- "non vi sono cave attive nel territorio del comune di Cannole" (pag. 92);
- il territorio "è considerato ad alto rischio di desertificazione" (pag. 93);
- "le zone a maggior rischio incendi nel Comune di Cannole sono individuabili nelle aree a pineta d'aleppo con presenza di specie tipiche della macchia mediterranea e gariga. Esse sono principalmente presenti nell'oasi naturale del Torcito" e "tra il 1993 ed il 2005 il Comune di Cannole ha subito numerosi incendi" (pag. 83);
- "non sono segnalati dall'ARPA siti contaminati nè tantomeno siti di interesse nazionale (SIN), mentre si segnala la presenza di un sito inquinato evidenziato dal PTCP (W1.2.2) e riportato nel PUG a livello di elaborati tecnici nella Tav. A2.1 (carta delle risorse e criticità ambientali)" (pag.100); tale sito è localizzato nella parte est del territorio comunale, nelle vicinanze del confine con il Comune di Otranto;
- è presente un'area soggetta a vincolo idrogeologico ex RDL n. 3267/1923 ad Est del contesto urbano, relativamente al quale il Servizio regionale Foreste, con nota prot. n. 23466 del 11.12.2012, ha comunicato che "le aree a potenziale trasformazione non riguardano quelle tutelate dal vincolo idrogeologico e/o coperte dai boschi su cui ha competenza quest'Ufficio".

Acqua

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, dalla Carta Idrogeomorfologica non si evidenziano elementi del reticolo idrografico ma solo alcuni recapiti finali di bacini endoreici. Come richiesto nella Relazione Istruttoria, è stata evidenziata la classificazione del territorio comunale in parte come aree vulnerabili da contaminazione salina, soggette alle Misure 2.10 del PTA, in parte come aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, soggette alle misure 2.11 e 2.12 del PTA.

Relativamente ad altri aspetti, nel RA si dichiara che:

- "La distribuzione idrica superficiale risulta sufficiente ma si evidenziano perdite stimate tra il 20 d il 40% del totale" (pag. 102).
- "Il Comune di Cannole è dotato di impianto di depurazione delle acque a nord-est del centro urbano (Tav. 2.1 del PUG risorse e criticità ambientali)" (pag. 105). Dalla consultazione del PTA (programma

delle misure - giugno 2009), risulta che per tale impianto di depurazione, dimensionato per 1779 Abitanti Equivalenti, è prevista la modifica del recapito finale dal sottosuolo al depuratore consortile di Maglie. Nel Piano d'Ambito 2010-2018 dell'AATO Puglia risulta completato un intervento sul depuratore.

- "Per quanto concerne il consumo idrico in agricoltura che viene parametrizzato dal rapporto tra superficie irrigata e SAU, il territorio del Comune di Cannole rientra tra quelle aree che presentano un rapporto basso che evidenzia il carattere prevalentemente di agricoltura estensiva del territorio legata alla coltivazione dell'olivo che non richiede, generalmente, l'utilizzo di acqua di irrigazione" (pag. 106)

Clima ed atmosfera

Nel RA si dichiara che (pag. 109):

- "non vi sono problemi particolari per il Comune di Cannole relativamente all'emissione di CO2 in atmosfera"

- "altri parametri, poiché non vi sono stazioni di monitoraggio nell'area del Comune di Cannole, non sono disponibili a livello locale"

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono state inserite nel RA alcune considerazioni sul sistema della mobilità in ambito extra-urbano, rappresentato nella Tav. A2.5 del PUG, evidenziando che le principali vie di comunicazione sono:

- la SP039 Serrano-Bagnolo del Salento che attraversa l'abitato di Cannole,

- la SP344 per Palmariggi a Sud che attraversa in prossimità della stazione di Cannole la ferrovia Maglie-Otranto, la SP48 Martano-Otranto a NO del centro urbano;

- due strade locali extraurbane, una che attraversa l'abitato da Ovest ad Est e l'altra in area agricola ad Est del centro urbano;

- la ferrovia Maglie-Otranto nella parte sud del territorio comunale, con relativa stazione.

Nel RAP si dichiara che "presumibilmente le provinciali che arrivano all'interno del centro urbano (la SP39) o che lambiscono l'abitato (la SP149 e la SP150) sono maggiormente frequentate da traffico giornaliero e pendolare, mentre la SP per Otranto è legata maggiormente a traffico periodico di spostamento turistico. Non si hanno, tuttavia, dati relativi al traffico veicolare che attraversa tali arterie" (pag. 110).

Quadro socio-economico, demografico e salute umana

Dal punto di vista demografico valgono le stesse considerazioni riportate nel paragrafo dei contenuti. Per quanto concerne le attività produttive presenti nel territorio nel RA si dichiara "che la maggior parte delle imprese siano locate nel settore dell'agricoltura. Un discreto numero risultano essere quelle del comparto manifatturiero, delle costruzioni e del commercio. Dai dati ufficiali emerge una scarsa ricettività turistica del territorio che però, negli ultimi anni, sembra godere di un impulso legato al turismo della costa salentina. In realtà, la quasi totalità del settore è concentrata in un complesso turistico di recente costruzione (2008)" (pag. 115).

Per quanto riguarda il clima acustico, non risulta che il Comune di Cannole abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95, pertanto si richiama quanto sopra riportato sui principali assi stradali presenti come principali fonti di emissioni acustiche.

Relativamente alla presenza del cimitero ed alla relativa distanza dalle abitazioni, inferiore ai 200 m previsti dalla normativa vigente, si segnala che la ASL di Lecce ha espresso parere favorevole alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale con nota prot. n. 131343 del 06.08.2010, ribadito con nota prot. n. 14426 del 25.01.2013.

Per la presenza di siti contaminati si richiama quanto sopra riportato.

Rifiuti

Nel RA si dichiara che:

- "il risultato raggiunto dal Comune di Cannole sulla raccolta differenziata è stata di circa il 21% nel 2009

sulla produzione totale di RSU” (pag. 118); tale dato è confermato anche per gli anni successivi, 2010 e 2011;

- “risulta bassa la differenza tra la produzione di RSU tra il periodo strettamente estivo e quello invernale. Tale dato conferma la attuale scarsa propensione turistica del Comune” (pag. 119);

- “pressoché inesistente è il problema della produzione di rifiuti speciali e rifiuti speciali pericolosi a livello di territorio comunale”, dai dati MUD 2002 (pag. 120);

- “per quanto concerne i rifiuti derivanti da attività agricola, c’è da sottolineare che la principale coltura presente sul territorio comunale è rappresentata dall’olivo. Rilevante è anche la superficie coltivata a seminativi. Tali colture non richiedono interventi particolarmente impattanti dal punto di vista ambientale” (pag. 121-122).

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel capitolo della coerenza, pertanto si richiama quanto espresso al punto 2.2. relativamente alla difficoltà di evidenziare il contributo delle azioni di piano al raggiungimento di tali obiettivi.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Nel capitolo 5 del RA vengono valutati gli effetti ambientali derivanti dall’attuazione del PUG, stimando le interazioni positive, negative o nulle fra le azioni del PUG, in particolare quelle volte alla “costruzione e all’utilizzo del territorio” nei diversi ambiti di attuazione del PUG, e le componenti ambientali. Gli impatti, positivi e negativi, sono valutati secondo una scala da 0 a 5 e prendono in considerazione i seguenti criteri:

- tipo di interventi previsti nelle NTA del piano

- valenza ambientale delle aree

Si segnala che la rappresentazione cartografica su ortofoto delle nuove urbanizzazioni, presentata a pag.131 del RA, non sembra corrispondere con quanto contenuto negli elaborati presentati, PERTANTO SI PRESCRIVE di aggiornare tale quadro di sintesi con la “perimetrazione delle aree urbane” presente nella tavola B4.1b.

Nel RA sono presentate le schede per i diversi ambiti di attuazione e per ogni ambito vengono illustrate le attività e le tipologie di intervento previste dal PUG, valutandone l’impatto sulle componenti: Atmosfera (aria), Idrosfera (acque superficiali, acque sotterranee), Litosfera (suolo, assetto geomorfologico), Biosfera (flora e vegetazione, fauna, ecosistemi) Antroposfera (rumore, rifiuti, energia, salute, paesaggio, beni culturali), Economia.

Viene inoltre presentata una tabella di sintesi delle interazioni, positive, negative o nulle, dei diversi ambiti sulle componenti ambientali.

Condividendo in linea generale l’impostazione della valutazione effettuata rispetto alle azioni previste dalle NTA nei diversi ambiti in relazione alla valenza ambientale delle aree interessate, si rileva che non si trova esatta corrispondenza con quanto contenuto nelle stesse NTA e negli elaborati di piano così come rielaborati a seguito della conferenza di servizi, ad esempio nella valutazione non è presente l’ambito B3. Inoltre, come già rappresentato nel paragrafo dei contenuti, non sono stati esplicitati i valori delle superfici di ciascun ambito, ricavabili, almeno per le aree B3 (Settore Edilizio Coordinato), C1 (Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva) e D2 (Nuova Urbanizzazione Produttiva Artigianale), dalle Tavole dei progetti piano volumetrici (tavole B4.2a, B4.2b, B4.3a, B4.3b, B4.3c, B4.3d).

PERTANTO SI PRESCRIVE di rendere coerente i contenuti della valutazione con quanto effettivamente previsto nel PUG nella sua versione definitiva ed esplicitare i valori delle superfici interessate.

Nel merito, la valutazione effettuata (pag. 130 e seguenti) ha portato alle seguenti conclusioni:

“Si ritiene che tra le azioni maggiormente significative, in termini di impatto, vi siano quelle che

prevedono nuova volumetria e quelle che vanno ad interessare aree di particolare pregio ambientale o architettonico. Poiché le azioni rivolte al centro storico o alle aree agricole di rispetto paesaggistico ed idrogeologico sono obiettivamente rivolte al massimo livello di salvaguardia e tutela, si ritiene che le uniche azioni previste dal piano che possono incidere sul territorio risultano essere quelle ricadenti nella zone delle nuove urbanizzazioni.”.....” Tali aree, come è possibile intuire dalla foto aerea, sono concentrate nelle zone Sud, Ovest e Nord del centro abitato, a ridosso dello stesso. Non vi sono aree adibite a nuovi insediamenti nella zona Est del centro abitato dove, effettivamente vi sono le componenti di naturalità sono più importanti poiché ci si avvicina all’Oasi di protezione del Cerceto. Le aree interessate localizzate a Sud ed Ovest del centro abitato, sono caratterizzate da seminativi di scarso rilievo ambientale e paesaggistico. Nelle aree localizzate a Nord del centro abitato sono invece presenti i primi appezzamenti di olivo con alberi di un certo pregio ambientale. In tale aree nel momento dell’effettiva realizzazione degli interventi previsti dal PUG, dovranno essere salvaguardati quegli esemplari aventi particolari pregio ai sensi della L.R. 14 del 2007.”

Relativamente al SIC Alimini, adiacente al territorio comunale di Cannole, si evidenzia nel RA che “le aree a ridosso del S.I.C. Alimini, rientranti nel territorio comunale di Cannole, sono considerate nel PUG zone agricole di rispetto paesaggistico architettonico. Pertanto, in tale area sono previste azioni che con ragionevole certezza scientifica non hanno incidenza su nessuna componente ambientale del S.I.C. e, quindi, si ritiene non necessaria una valutazione d’incidenza sul PUG” (pag. 6). Si segnala inoltre che nelle aree a ridosso del SIC, nel Comune di Cannole, non sono presenti zone a vegetazione naturale ma unicamente uliveti.

Gli impatti negativi sulle componenti aria, suolo, acque, rumore, rifiuti, energia, paesaggio, dovuti al consumo di suolo, all’aumento di immissioni in atmosfera, di scarichi idrici, di produzione di rifiuti, di consumi idrici ed energetici, sono prodotti principalmente dalle zone di completamento e di espansione, residenziali e produttive, pertanto, come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono illustrate nel capitolo 6 le misure di mitigazione inserite nelle NTA del PUG.

- Inserimento delle NTA del PUTT/p e del PAI nelle NTA del PUG con riferimento a tutti gli elementi paesaggistici ed idrogeomorfologici segnalati dagli strumenti sovraordinati e dagli enti competenti nell’ambito della Conferenza di Servizi. Inoltre sono stati individuati come invarianti strutturali gli elementi del paesaggio agricolo locale, quali Torri, Menhir, Trulli, Pagghiare ed Ipogei. Salvaguardia sull’intero territorio comunale (art. 13) di tutti i manufatti storici in pietra, realizzati con le tecniche storiche, consistenti in muri a secco, “ricoveri per animali e/o attrezzi agricoli costruiti a tholos, pagghiare o similari, pozzi e altre opere in pietra riferibili alla storia e alla tradizione artigiana locale”.

- Limitazioni alla impermeabilizzazione delle superfici, in particolare per le aree all’interno dell’Oasi di Protezione di Cerceto, per le aree destinate a manifestazioni all’aperto e spazi attrezzati per parcheggio, a spettacoli viaggianti, alle nuove attività artigianali, nonché per i percorsi in aree agricole. Dalle NTA si rileva inoltre che è stato introdotto un indice di piantumazione per le zone A2 (20/1000 mq), B (60/ha) e C (60/ha).

- Indicazioni relative al sistema di approvvigionamento idrico, possibilmente realizzato con rete duale (art. 18) ed allo smaltimento delle acque meteoriche mediante sistemi di raccolta, trattamento ed eventuale riutilizzo per scopi non potabili (art. 19). A tal proposito si rammenta il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”, Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché le Misure 2.10, 2.11 e 2.12 del Piano di Tutela delle Acque per le aree soggette a contaminazione salina e aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei.

- Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui in area agricola, all’art. 19 della NTA è previsto che i

nuovi insediamenti siano dotati di sistemi autonomi di depurazione e trattamento appropriato delle acque usate. A tal proposito si rammenta il rispetto della normativa vigente sugli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate provenienti da insediamenti anche isolati nel caso non fosse possibile l'allaccio alla rete fognaria cittadina (Regolamento Regionale n. 26/2011, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

- Le aree D2 Attività produttiva artigianale di nuova produzione (art. 41) sono state localizzate in adiacenza al tessuto urbano, lungo la strada per Carpignano Salentino, e per tali aree è previsto che "laddove si prevedano attività che comportino possibilità di inquinamento di qualunque tipo, il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla presentazione di un progetto dettagliato degli impianti che, a norma delle vigenti leggi, dimostri l'inesistenza di rischio ambientale ai sensi delle vigenti leggi. Deve essere esclusa qualunque forma di stoccaggio o di accumulazione di materiali (di lavorazione, di commercio o residui) sulla SR" (Superficie Residua). A tal proposito, attesa la vicinanza dell'area produttiva alle residenze, si rammenta il rispetto della normativa vigente in materia di industrie insalubri (RD n. 1265/1934 "Testo unico delle leggi sanitarie") e di prevenzione dell'impatto acustico, in particolare dell'art. 8 della L.447/95.

- Per quanto riguarda la presenza di ulivi monumentali, si segnala preliminarmente che i 247 ulivi monumentali si trovano in area agricola, pertanto non sono interessati da zone di espansione o produttive, e che in generale, come richiesto nella Relazione Istruttoria, il PUG ha definito le norme di tutela degli stessi considerandoli "Unità strutturali del paesaggio", e stabilendo all'art. 12 delle NTA quanto segue:

"Qualora nei Contesti territoriali della trasformazione siano presenti "ulivi monumentali", gli stessi dovranno essere tutelati come previsto dalla legge regionale 14/2007 e le aree interessate dovranno essere inserite nei PEC/PUE relativi come aree destinate a verde, pubblico e/o privato.

Gli strumenti attuativi del PUG sono subordinati alle seguenti raccomandazioni che costituiscono indirizzi preliminari alla loro elaborazione:

- limitare nei PUE lo spostamento di "ulivi monumentali" ed individuare le aree per il loro reimpianto;
- qualora nei Contesti territoriali della trasformazione residenziali, produttivi o di altro genere siano presenti "ulivi monumentali", il posizionamento dei nuovi fabbricati deve essere studiato in modo tale che gli stessi insistano in aree libere o con il minor numero possibile di "ulivi monumentali"; inoltre le zone destinate a verde, nei suddetti PEC/PUE, dovranno essere il più possibile accorpate in modo da salvaguardare una significativa consistenza delle aree interessate dagli ulivi e uliveti monumentali."

Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti segnalati nella Relazione Istruttoria, si rappresenta quanto segue.

- Non sono stati inseriti nelle NTA riferimenti alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l'abitare sostenibile). PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase attuativa (PUE, PEC, PR, interventi diretti) si promuova l'edilizia sostenibile coerentemente con i principi della suddetta legge, in particolare prevedendo interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati), assumendo come riferimento il Protocollo ITACA Puglia 2011 - Residenziale, approvato con DGR n. 3 del 16.01.2013, il Protocollo Itaca Nazionale 2011 per edifici industriali (versione maggio 2012), le Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate nell'ambito del PPTR.

- Non sono state inserite nelle NTA del PUG apposite norme di tutela delle aree a vegetazione naturale, in particolare "prati e pascoli naturali", localizzate a nord-ovest e a sud del centro abitato ed interessate dalle previsioni insediative, sia relative agli ambiti B3 - Settore Edilizio Coordinato (SEC), da attuarsi tramite Progetti Edilizi Coordinati (PEC), sia da ambiti C1, da attuarsi tramite Piani Urbanistici Esecutivi. PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase attuativa, sia per i PUE che per i PEC, si predisponga un rilievo floristico- vegetazionale sulla base del quale verificare l'effettiva interferenza delle opere così come rappresentate dai progetti plano volumetrici (tavole B4.2a, B4.2b, B4.3a, B4.3b, B4.3c, B4.3d) con

tali valenze naturalistiche e, se necessario, apportare le opportune modifiche per minimizzare tali interferenze. In ogni caso tutti i piani attuativi che interessano le aree individuate nella Tavola A2.3 del quadro conoscitivo del PUG come "pascoli naturali, praterie ed incolti" dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.

- Per quanto riguarda le aree agricole, E1 (normale) ed E2-E4 (di rispetto paesaggistico e idrogeologico, e di particolare pregio storico ambientale), le azioni del PUG risultano ad impatto negativo legato principalmente alla previsione di nuovi interventi edilizi consentiti dal PUG. A fronte di tale criticità nel RA si riferisce genericamente che sono stati inseriti "limiti agli indici edificatori e nelle modalità costruttive privilegiando materiali che direttamente riferibili alla tradizione costruttiva locale" (pag. 154). Tale affermazione non è coerente con la valutazione degli impatti i cui valori risultano anche superiori a quelli riferiti al PUG adottato (vedi RA del 06.08.2010). PERTANTO, SI PRESCRIVE di illustrare nel dettaglio quali disposizioni normative sono state adottate nel PUG al fine di minimizzare gli impatti negativi evidenziati.

- Nel RA non vengono segnalati impatti negativi per le zone A (A1 - Nucleo di antica formazione e A2 Area storica soggetta ad interventi di recupero) ed F6 -Verde Privato, tuttavia si rileva dalle NTA che nelle aree A1 ed A2 sono previsti incrementi volumetrici, fino al 20%, con conseguente aumento del carico insediativo, e la possibilità (art. 55) di utilizzare le aree a verde privato F6 per incrementi volumetrici, con conseguente riduzione delle superfici permeabili. Di tali previsioni non si rende conto nelle schede di valutazione degli impatti e nel RA si riferisce unicamente che "sono stati introdotti elementi di mitigazione", i quali tuttavia non sono illustrati nel capitolo 6. PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare le disposizioni delle NTA che consentono gli incrementi volumetrici ed illustrare nel dettaglio quali misure di mitigazione sono previste nel PUG al fine di minimizzare gli impatti negativi evidenziati.

- Relativamente alla mobilità sostenibile, nelle NTA (Titolo II - Invarianti Infrastrutturali, art. 15 Viabilità e Fasce di Rispetto), si fa riferimento a percorsi e piste ciclabili da realizzare unitamente alla viabilità, tra i quali l'unico inserito nelle tavole dei progetti piano volumetrici è quello che attraversa i PUE-R a sud del centro urbano. Si segnala che nelle Tavole del Programmatico sono rappresentati il percorso della rete ciclabile CY.RO.N.MED in programmazione, e, come rappresentato nella DGP n. 202 del 31.10.2012, i tre itinerari narrativi del progetto di mobilità del PTCP (1 strada-parco, 1 attraversamento, 1 sentiero) che collegano diversi punti di interesse del territorio comunale, tra cui il centro abitato, l'Oasi Cerceto e la necropoli medievale.

Infine, l'Autorità procedente dovrebbe adottare opportune azioni da mettere in atto nell'ambito delle attività di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione comunale (Programma delle opere pubbliche, accordi/protocolli da stipulare tra la stessa Amministrazione ed altri soggetti pubblici o privati, ecc...) finalizzate a mitigare/controllare fenomeni cumulativi degli impatti dovuti all'attuazione del PUG.

In particolare:

- Realizzazione di piste ciclabili lungo gli assi viari ed in particolare per la valorizzazione del patrimonio storico- culturale, ambientale e paesaggistico, anche con riferimento a quanto previsto dalla l.r. 1 del 23 gennaio 2013 ("Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica").
- Potenziamento della rete di trasporto pubblico, possibilmente a basso valore inquinante, in particolare per gli spostamenti verso i luoghi di maggiore interesse storico-culturale, ambientale e paesaggistico, verso la stazione della ferrovia Maglie-Otranto e verso i comuni del litorale.
- Verificare lo stato di funzionamento e di manutenzione (ordinaria e straordinaria) del depuratore al quale afferiscono i reflui urbani.
- Ampliamento/adequamento della rete fognaria e della rete di smaltimento delle acque meteoriche.
- Monitorare il livello di gestione nella raccolta dei rifiuti urbani e lo stato della discarica dove vengono conferiti i rifiuti.
- Attuazione/miglioramento del sistema di raccolta differenziata.
- Organizzare in modo periodico campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei

commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata in tutto il territorio comunale.

- Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore storico culturale del territorio.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di riportare le suddette misure/buone pratiche nella Dichiarazione di Sintesi, che costituirà parte integrante del piano, definendo il più possibile le modalità e le tempistiche con cui verranno messe in atto da parte dell'Amministrazione comunale.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

In merito alla valutazione delle alternative, sono riportate nel capitolo 7 del RA alcune considerazioni sullo "scenario 0", sia dal punto di vista ambientale-paesaggistico che economico-produttivo, segnalando la mancanza di linee di indirizzo e di tutela per il territorio comunale in vigore dell'attuale strumento di pianificazione, PdF risalente al 1979.

L'ulteriore scenario analizzato, come richiesto nella Relazione Istruttoria, è quello del Piano adottato ("scenario 1") che, rispetto a quello rimodulato in sede di Conferenza di Servizi, avrebbe portato a (pag. 158):

“- Assenza di tutela del punto panoramico individuato nella parte nord;

- Scarsa comprensione dei meccanismi di tutela delle aree agricole;

- Scarsa definizione dei limiti di Interferenza di alcuni ambiti con aree sottoposte a vincolo dal PAI;

- Ridotta tutela per gli ulivi monumentali;

- Non chiara identificazione delle aree protezione di alcune invarianti strutturali ed infrastrutturali;

- Non chiara definizione degli aspetti strutturali del PUG con limiti nella salvaguardia delle componenti paesaggistico- ambientali e culturali;

- Non chiara definizione della superficie residua rispetto al precedente PdF;

- Dimensionamento del PUG non adeguato alle aspettative demografiche.”

A tal proposito si rileva che in merito all'edificabilità in aree agricole, alla luce di quanto illustrato in precedenza sulla valutazione degli impatti, non è del tutto chiaro il miglioramento dal punto di vista ambientale delle scelte effettuate dal PUG. PERTANTO, SI PRESCRIVE di illustrare nel dettaglio tale aspetto.

Inoltre, ritenendo il ridimensionamento delle previsioni insediative uno dei principali elementi di miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano, SI PRESCRIVE di evidenziare tale aspetto, anche quantificando la capacità insediativa complessiva finale del PUG, dandone atto nella Dichiarazione di Sintesi, che ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve contenere la "sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione".

2.7. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel capitolo 8 del RA è presentato un elenco di indicatori riferiti alle diverse componenti e tematiche ambientali, fra i quali quelli utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente. Come richiesto nella Relazione Istruttoria, l'elenco è stato integrato con alcuni indicatori di prestazione del piano che tuttavia si riferiscono unicamente alle superfici e volumetrie di edificato nelle aree di completamento e di nuova

urbanizzazione, ed al numero di masserie restaurate.

Per quanto riguarda gli indicatori di stato, questi si riferiscono a Biodiversità e Paesaggio, Suolo e Sottosuolo, Acque, tuttavia nessuno è stato contestualizzato per il territorio comunale e popolato con i dati ad oggi disponibili nel quadro conoscitivo del PUG, come già rappresentato nel paragrafo sull'analisi di contesto.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di popolare gli indicatori di stato dell'ambiente con i dati disponibili a livello comunale e di integrare il monitoraggio con opportuni indicatori relativi ai seguenti aspetti:

- Uso del suolo, con particolare riferimento alle aree di naturalità, alle aree degradate, alle aree edificate o occupate da infrastrutture
- Impermeabilizzazione
- Perdita di habitat o vegetazione naturale dovuta alla realizzazione dagli interventi previsti
- Verde realizzato
- Interventi realizzati per la mobilità lenta (percorsi ciclabili e/o pedonali) Sistemi di trattamento/riutilizzo delle acque meteoriche realizzati
- Realizzazione di impianti solari - termici e fotovoltaici per l'approvvigionamento energetico degli edifici

Infine, relativamente al programma di monitoraggio, nel RA si dichiara che "la responsabilità dell'attuazione del sistema di monitoraggio resta in capo al Comune che con proprie risorse economiche da reperire nei modi consentiti dalle normative e da prevedere nel bilancio di previsione, deve redigere periodicamente un rapporto di monitoraggio" (pag. 163).

Nel sistema di monitoraggio si dovranno individuare tutti i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione dello stesso. A tal proposito si rammenta che, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'organo competente all'approvazione dovrà rendere pubbliche le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso Decreto.

2.8. Sintesi non Tecnica

Il RA è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,

CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.
- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale,

insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
 - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");
 - per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.
- Omissis”“

Tutto ciò premesso e puntualizzato, preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Ambientale Competente (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate, e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di Cannole rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007, ai sensi del comma 11° dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.”“

Si dà atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG sono quelli indicati nel verbale della conferenza di servizi del 13 giugno 2013 qui di seguito elencati:

AA) Elaborati invariati di cui alle deliberazioni commissariali 2 del 5 gennaio 2011 e n. 3 del 28 gennaio 2012

STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE DI CANNOLE A SUPPORTO DEL PUG (G)

- G.0. RELAZIONE GEOLOGICA (gennaio 2010)
- G.1.a CARTA GEOMORFOLOGICA (gennaio 2010)
- G.1.b CARTA GEOMORFOLOGICA (gennaio 2010)
- G.2 CARTA GEO-LITOLOGICA (gennaio 2010)
- G.3a CARTA GEO-LITOLOGICA DI DETTAGLIO (gennaio 2010)
- G.3b CARTA GEO-LITOLOGICA DI DETTAGLIO (gennaio 2010)
- G.4 SEZIONI IDROGEOLOGICHE (gennaio 2010)
- G.5 CARTA DELLE ISOFREATICHE (gennaio 2010)
- G.6.a CARTA GEO-LITOLOGICA AD ORIENTAMENTO GEOTECNICO (gennaio 2010)
- G.6.b CARTA GEO-LITOLOGICA AD ORIENTAMENTO GEOTECNICO (gennaio 2010)
- G.7.a CARTA DELL'ACCLIVITA' (gennaio 2010)
- G.7.b CARTA DELL'ACCLIVITA' (gennaio 2010)

STUDIO IDROLOGICO E IDRAULICO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANNOLE A SUPPORTO DEL PUG (A)

ELABORATI DESCRITTIVI

- A1 RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA (gennaio 2010)
- A2 PLANIMETRIA BACINI IDROGRAFICI (gennaio 2010)
- A3.1 PLANIMETRIA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (gennaio 2010)
- A3.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (gennaio 2010)
- A4.1 PLANIMETRIA AREE INONDABILI DEFINITE DALLO STUDIO (gennaio 2010)
- A4.2 PLANIMETRIA AREE INONDABILI DEFINITE DALLO STUDIO (gennaio 2010)

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- RAPPORTO AMBIENTALE (gennaio 2010)
- RAPPORTO AMBIENTALE: SINTESI NON TECNICA(gennaio 2010)
- REGOLAMENTO EDILIZIO

BB) Elaborati sostitutivi contenenti le modifiche cartografiche e normative apportate a seguito delle decisioni assunte in Conferenza di Servizi e trasmessi dal Comune con nota prot. n. 518 del 7 febbraio 2013 e non osservati dalla Regione, acquisiti al protocollo del Servizio Urbanistica n.1939 del 20

febbraio 2013:

- Relazione integrativa sulle modifiche introdotte ex conclusioni cds 11/01/2013

QUADRO CONOSCITIVO

SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA (A1)

- A1.1 STRUTTURA DEL TERRITORIO, INVARIANTI INFRASTRUTTURALI, MORFOLOGICHE, INSEDIATIVE E STORICO-AMBIENTALI, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2a, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2b, LA LETTURA DEL PTCP, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.2c, LA LETTURA DEL PTCP, rapp vario; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.3, CARTA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- A1.4, CARTA DEI VINCOLI, rapp. 1: 25.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

SISTEMA TERRITORIALE LOCALE (A2)

- A2.1, RISORSE E CRITICITA' AMBIENTALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - A2.2 RISORSE PAESAGGISTICHE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - A2.3 RISORSE RURALI, rapp. 1: 10.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - A2.4, RISORSE INSEDIATIVE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
 - A2.4bis RISORSE INSEDIATIVE, rapp. 1: 2.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- nuova tavola integrativa
- A2.5, RISORSE INFRASTRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE PREVIGENTE (B1)

- B.1, PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE PREVIGENTE E STATO DI ATTUAZIONE, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)

QUADRO INTERPRETATIVO

- B2.1, CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B2.3a, INVARIANTI PAESAGGISTICHE: ADEGUAMENTO EX ART. 5.06 NTA PUTT/P, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B2.3b, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B2.3c, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013) PROGETTO

PREVISIONI STRUTTURALI (B3)

- B3.2 PREVISIONI E INDIRIZZI PER CONTESTI TERRITORIALI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)
- B3.2bis STRALCIO PTA REGIONALE, VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013) nuova tavola integrativa riportante la pianificazione sovraordinata (PTA)
- B3.3b, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOMORFOLOGICO, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione

Gennaio 2013)

- B3.3c, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICA VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013) PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)
- B4.2b, PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE R.1-2, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013)

ADEGUAMENTO AL PAI (B5)

- B5 ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E CONSEGUENTI MISURE DI SALVAGUARDIA., rapp. 1: 5.000. (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013).

CC) Elaborati sostitutivi contenenti le modifiche cartografiche e normative apportate a seguito delle decisioni assunte in Conferenza di Servizi e delle osservazioni di cui alla nota regionale prot. n. 5811 del 15 maggio 2013 e trasmessi con nota comunale n. 1963 del 12 giugno 2013 e riportanti la dizione "Adeguamento per delibera di approvazione": ed acquisiti al protocollo del Servizio Urbanistica Regionale n.6771 del 13 giugno 2013.

- Relazione Generale (all. A) - Adeguamento per delibera di approvazione.
- Norme Tecniche di Attuazione (all. B) - Adeguamento per delibera di approvazione.
- B2.3d, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA, rapp. 1: 5.000; (LUGLIO 2010 - Rielaborazione Gennaio 2013- Adeguamento per delibera di approvazione)

PROGETTO

PREVISIONI STRUTTURALI (B3)

- B3.1, PREVISIONI E INDIRIZZI PER INVARIANTI STRUTTURALI, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013- Adeguamento per delibera di approvazione)
- B3.3a, INVARIANTI PAESAGGISTICHE: ADEGUAMENTO EX ART. 5.06 NTA PUTT/P, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B3.3d, INVARIANTI PAESAGGISTICHE SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

PREVISIONI PROGRAMMATICHE (B4)

- B4.1a, SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO, rapp. 1: 2.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.1b, SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DI BREVE-MEDIO PERIODO, rapp. 1: 5.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.2a, PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI - PUE P.1-2-3, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3a, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 1-3, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3b, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 4-5-6-7-8-9-10, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3c, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 11-12-13, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)
- B4.3d, PROGETTI EDILIZI COORDINATI - PEC 14-15-16-17, rapp. 1: 1.000; (MARZO 2012 - Rielaborazione Gennaio 2013 - Adeguamento per delibera di approvazione)

DD) Elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica predisposti ad esito della Conferenza di

servizi ed in corso di valutazione da parte dell'Ufficio Regionale VIA-VAS
- RAPPORTO AMBIENTALE - VAS (Adeguamento Gennaio 2013)
- RELAZIONE DI SINTESI - VAS (Adeguamento Gennaio 2013)

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di Cannole le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 13 dicembre 2012, 7 gennaio e 11 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO delle conseguenti modifiche apportate agli elaborati del P.U.G. dall'Amministrazione Comunale, dando atto altresì che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Cannole sono quelli elencati ai punti AA),BB) CC) e DD) nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI RECEPIRE il “parere motivato” di cui alla determinazione dirigenziale n. 159 del 13 giugno 2013 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente riportato;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata,la compatibilità del PUG del Comune Cannole rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

